



## RASSEGNA STAMPA

26 aprile 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata  
Via Cavour, 305  
00184 Roma  
Tel. 06/42016234  
Mail: [info@acopnazionale.it](mailto:info@acopnazionale.it)

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica ACOP - web</b>				
	Sanita24.IISole24Ore.com	25/04/2022	<i>Attuazione del Pnrr, i privati sono pronti a dare il loro contributo ma eliminare i «tetti»</i>	3
<b>Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura</b>				
29	Affari&Finanza (La Repubblica)	25/04/2022	<i>Sanagostino dopo Milano vuole Roma per la vetta italiana della sanita' privata (L.Piana)</i>	5
<b>Rubrica Sanita'</b>				
1	Il Sole 24 Ore	26/04/2022	<i>Fascicolo sanitario tra telemedicina, referti e certificati (M.Bartoloni)</i>	7
28	Il Sole 24 Ore	26/04/2022	<i>Long Covid, cruciale la riabilitazione precoce</i>	9
11	Il Sole 24 Ore	23/04/2022	<i>Sanita', Milano vara maxi cessione alla Lombardia (S.Monaci)</i>	10
19	Il Sole 24 Ore	23/04/2022	<i>Exor fa shopping nel settore salute (R.Fi.)</i>	11
25	Corriere della Sera	26/04/2022	<i>Riabilitazione necessaria per un paziente su tre</i>	12
22	Corriere della Sera	25/04/2022	<i>Disabile per un errore medico: risarcita con 3 milioni (V.Piccolillo)</i>	13
19	Corriere della Sera	24/04/2022	<i>Laurea e prima visita: le regole anti truffa (F.Caccia)</i>	14
49	Corriere della Sera	23/04/2022	<i>La prevenzione entra nelle scuole. L'ispirazione viene da un film (F.Bozzato)</i>	16
4	Buone Notizie (Corriere della Sera)	26/04/2022	<i>In salvo due bambini emofilici</i>	18
5	Buone Notizie (Corriere della Sera)	26/04/2022	<i>Lucca. Un ambulatorio per i rifugiati</i>	19
10	Buone Notizie (Corriere della Sera)	26/04/2022	<i>Con Unicef psicologi per i bambini</i>	20
19	Buone Notizie (Corriere della Sera)	26/04/2022	<i>Stop ascensori. Le scale fanno bene</i>	21
21	La Repubblica	24/04/2022	<i>Int. a S.Varetto: "Giustizia per mio marito morto di Covid faceva il dentista: fu infortunio sul lavoro" (F.Craverio)</i>	22
30	La Repubblica	23/04/2022	<i>Exor debutta nella sanita' con Lifenet (L.Piana)</i>	23
1	La Stampa	26/04/2022	<i>Dittature moderne nemiche dei saperi (A.Viola)</i>	24
18	La Stampa	25/04/2022	<i>Cresce l'utilizzo dei monoclonali</i>	25
28	La Stampa	23/04/2022	<i>Exor punta sulla salute: entra in Lifenet (T.Chiarelli)</i>	26
1	Il Messaggero	26/04/2022	<i>Lockdown Cina giu' il petrolio e crolli in Borsa (G.De Rossi)</i>	27
13	Il Messaggero	24/04/2022	<i>Crioterapia abusiva nelle palestre, blitz dei Nas</i>	29
15	Il Giornale	26/04/2022	<i>L'incubo lockdown a Pechino affonda le Borse mondiali (A.Caperna)</i>	30
28	Il Giornale	26/04/2022	<i>Takeda punta ancora sull'Italia: maxi investimento di 275 milioni (R.Cervelli)</i>	31
30	Il Giornale	26/04/2022	<i>"Omeopatia promossa dall'Europa ma sempre osteggiata in Italia" (V.Persiani)</i>	33
21	Il Giornale	25/04/2022	<i>Morire per legge (G.Mancinelli)</i>	34
17	Libero Quotidiano	24/04/2022	<i>Volte ringiovaniti senza ricorrere ai bisturi (G.Sorrentino)</i>	39
17	La Verita'	26/04/2022	<i>Nuovo focolaio di ebola in congo: morto un uomo gia' inoculato</i>	40
18	La Verita'	24/04/2022	<i>Perche' non va sottovalutato l'apporto di iodio (L.Bassani)</i>	41
62/65	L'Espresso	24/04/2022	<i>Cina, il Covid va su il Pil va giu' (S.Pieranni)</i>	42
1	Avvenire	24/04/2022	<i>Noi - Malattia rare "Eppure e' amore che ci fa volare" (F.Fulvi)</i>	46
13	Avvenire	24/04/2022	<i>Blitz dei Nas nelle crioterapie: 16 denunce</i>	47
22	Avvenire	24/04/2022	<i>Int. a E.Bartoletti: Bartoletti; "Congresso SME in presenza" (A.Sermoni)</i>	48
22	Avvenire	24/04/2022	<i>La memoria 'fotografica' e' tutt'altro che un'impronta passiva sul cervello (M.Montebelli)</i>	49

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Sanita'</b>				
22	Avvenire	24/04/2022	<i>L'Ambulatorio del Cuore di Milano e l'esempio di Pietro Di Biasi (C.Sala)</i>	50
15	Verita&Affari	26/04/2022	<i>Volano le vendite della svizzera Roche: +10% a 16,4 miliardi</i>	51
9	QN- Giorno/Carlino/Nazione	25/04/2022	<i>Tetraplegica per cura sbagliata, risarcita dopo 17 anni</i>	52
3	QN- Giorno/Carlino/Nazione	24/04/2022	<i>"Difese immunitarie basse Forse colpa del lockdown"</i>	53
5	QN- Giorno/Carlino/Nazione	24/04/2022	<i>Crioterapia fai da te, punture al seno 11 boom degli stregoni dell'estetica</i>	54
5	QN- Giorno/Carlino/Nazione Weekend	24/04/2022	<i>Una clinica mobile per il benessere 'rosa'</i>	55
<b>Rubrica Prime pagine</b>				
1	Il Sole 24 Ore	26/04/2022	<i>Prima pagina di martedì' 26 aprile 2022</i>	56
1	Corriere della Sera	26/04/2022	<i>Prima pagina di martedì' 26 aprile 2022</i>	57
1	La Repubblica	26/04/2022	<i>Prima pagina di martedì' 26 aprile 2022</i>	58
1	La Stampa	26/04/2022	<i>Prima pagina di martedì' 26 aprile 2022</i>	59
1	Il Messaggero	26/04/2022	<i>Prima pagina di martedì' 26 aprile 2022</i>	60
1	Il Giornale	26/04/2022	<i>Prima pagina di martedì' 26 aprile 2022</i>	61

25 apr  
2022

## Attuazione del Pnrr, i privati sono pronti a dare il loro contributo ma eliminare i «tetti»

di Enzo Paolini \*

Il Pnrr offre alla sanità un'occasione storica per garantire al Paese un cambio di passo nell'erogazione di servizi per la cura e l'assistenza dei cittadini. L' Acop - Associazione coordinamento ospedalità privata - ha da tempo segnalato opportunità da cogliere, posizioni di rendita da eliminare, inutili appesantimenti burocratici. Oggi vuole offrire il proprio concreto contributo per sostenere Governo, Regioni ed enti locali in questa complessa fase in cui è indispensabile ripensare il sistema. Perché le risorse ora ci sono, ma bisogna spenderle bene.



Di fronte a problemi atavici del nostro sistema sanitario l'obiettivo deve essere implementare i servizi, abbattere le liste di attesa, contrastare l'emigrazione sanitaria fra le regioni. Per far questo, però, occorre una programmazione con un orizzonte ampio, almeno triennale. Ed è necessario consentire la libera scelta e superare il sistema dei compartimenti e dei tetti rigidi che - ad un certo punto dell'anno - impedisce alle strutture accreditate di continuare ad erogare servizi a costi ridotti. Se una cosa funziona bene, perché bloccarla? Senza il superamento dei tetti rigidi non potrà che peggiorare la piaga delle liste d'attesa, dell'emigrazione sanitaria e dell'aumento della spesa.

In questo contesto, grazie alle risorse e ai progetti del Pnrr si possono fare scelte importanti ma che, in casi come la realizzazione delle case di comunità o della salute, comportano operazioni molto complesse. Nell'impossibilità di attuare l'intervento nei tempi previsti sarebbe dunque possibile dirottare i finanziamenti su lavori già avviati in quegli ospedali in cui, per varianti indispensabili e aumenti dei costi delle materie prime, la disponibilità economica corrente risulta insufficiente. Tutti sappiamo che sarebbe una rivoluzione portare a compimento opere già in corso e rendere efficienti ospedali pubblici chiusi o degradati a sportelli di smistamento (con conseguenze nefaste). Tutti sappiamo quanto sarebbe utile un centro unico di prenotazioni moderno, diretto, preciso e tempestivo.

Le risorse ci sono. Specie se a quelle connesse al Pnrr aggiungiamo i risparmi che potrebbero arrivare dalla lotta agli sprechi. Ma i soldi da soli non bastano. Prendiamo ad esempio le Case di comunità, per le quali Regioni e Comuni devono individuare edifici disponibili già in possesso di certe caratteristiche (sismiche, antincendio, destinazione d'uso...) ma anche idonei a nuove realizzazioni (parcheggi, collegamenti con i mezzi pubblici, percorsi per i disabili, viabilità, sale riunioni, locali per il volontariato, i team multiprofessionali). E poi c'è il personale da selezionare, assumere, inquadrare, remunerare. Una sfida certo non semplice. Ed è solo una delle tante che ci attendono. Noi siamo pronti, disponibili e interessati a fare la nostra parte. A iniziare a programmare, insieme alle Regioni e alle Asp, così da implementare servizi, spingere

investimenti, assumere e valorizzare professionalità. Fermo restando che sono le istituzioni a decidere, crediamo nella collaborazione e nel dialogo come basi per costruire le decisioni migliori nell'interesse della collettività, specie in una fase così complessa.

*\* vicepresidente nazionale Acop*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

SMART **24** PA

La nuova piattaforma digitale  
per Enti locali e PA. Scopri di più!



Medicina & business

# Santagostino dopo Milano vuole Roma per la vetta italiana della sanità privata

LUCA PIANA

Nato nel 2009 e cresciuto solo per vie interne, il centro medico quest'anno aprirà nella capitale tre nuove strutture. L'ad Luca Foresti: "Entro dieci anni vogliamo arrivare a 600 centri in Italia e a un miliardo di ricavi"

**P**er chi si è trovato a seguire su LinkedIn le informazioni relative al Covid-19, il nome di Luca Foresti probabilmente non suona sconosciuto. Quando il virus stava mettendo l'Italia in ginocchio, l'amministratore delegato del centro medico Santagostino ha iniziato a pubblicare un aggiornamento quotidiano con le notizie scientifiche sulla pandemia. La sua popolarità sul social network si è impennata e Foresti è arrivato a 56 mila follower. «Da sempre ho l'abitudine di scrivere ogni giorno i miei pensieri e dieci anni fa, considerando che non c'era nulla di privato, avevo iniziato a farlo online. Con la pandemia mi è sembrato utile fare chiarezza fra le tante informazioni dubbie che circolavano sui media, pubblicando solo fatti accertati. Quando poi altri esperti hanno cominciato a rispondere a questo bisogno informativo delle persone in modo più sistematico e migliore del mio, sono tornato al normale flusso dei miei pensieri», racconta.

Foresti, 49 anni, una laurea in fisica alla Normale di Pisa, è alla guida del Santagostino dal 2009. È arrivato quando il centro medico era poco più di una startup, un solo ambulatorio aperto, a Milano, 631 mila euro di fatturato e un milione di perdite. Da allora il percorso è stato lungo ma progressivo, fatto tutto di crescita interna, senza acquisizioni. Nel 2021 i ricavi hanno superato i 49 milioni, mentre i centri hanno ormai oltrepassato le mura di Milano con aperture a Monza, Brescia, Bologna e Roma. Nelle scorse settimane, poi, il fondatore Luciano Balbo ha ceduto l'ultimo 15% che possedeva a L-Gam, società d'investimento partecipata dalla famiglia reale del Lichtenstein e da altri imprenditori internaziona-

li. Se il valore della transazione è riservato, Foresti non nasconde gli obiettivi che Santagostino - ora controllata da L-Gam con una quota superiore al 90%, il resto in capo a manager e dipendenti - si è data per il prossimo decennio: arrivare a circa 600 ambulatori diffusi a livello nazionale, coprendo il 90% della popolazione italiana e generando un fatturato di circa un miliardo. «Siamo un operatore puramente privato, non accreditato con il sistema sanitario nazionale. In quest'ambito, vogliamo diventare il principale gruppo italiano dotato di una presenza capillare sul territorio», dice.

L'idea da cui Santagostino è partito tredici anni fa era offrire un servizio medico di alto profilo a prezzi accessibili alle famiglie. Il contesto era ovviamente già all'epoca un sistema sanitario nazionale in difficoltà nell'offrire risposte ai bisogni di un numero crescente di persone. Oggi, se possibile, la situazione è peggiorata. «Le stime dicono che nei prossimi sei anni potrebbero andare in pensione circa 36 mila medici di base su un totale di 50 mila e che, ai ritmi attuali, ne entreranno in servizio solo 6 mila», osserva Foresti, secondo il quale la carenza di medici «sta mandando in crisi una dopo l'altra numerose discipline specialistiche, comprese le più importanti per la nostra attività, come ginecologia, oculistica, radiologia». Se per lo Stato l'impasse, che trova origine nel numero chiuso per l'Università e le scuole di specialità, rischia di mettere in discussione l'esistenza del sistema sanitario pubblico, anche per Santagostino si tratta di una sfida industriale di non facile soluzione.

Nelle fasi iniziali, infatti, per reperire gli specialisti il centro aveva fatto leva sui giovani medici più qualificati, presentando loro le possibilità

di guadagno offerte da un'organizzazione che permetteva di sfruttare le strutture in modo efficiente. Ora le risposte all'emergenza devono essere più articolate: «Per guadagnare lo stesso sarebbe facile alzare i prezzi, una scelta che non fa parte delle nostre strategie. Una strada che stiamo percorrendo è riorganizzare alcune strutture per specialità e affiancare ai medici altri professionisti che, nei rispettivi ambiti, possono collaborare con loro in modo molto efficace. Nel nuovo Centro Donna di via Larga, a Milano, abbiamo ad esempio inserito alcune ostetriche e la risposta delle pazienti è stata estremamente positiva», spiega Foresti. Una misura che però non basta per superare la carenza di medici: «Purtroppo l'alternativa è crescere meno di quanto i nostri pazienti ci chiedono».

A dispetto di questi rallentamenti, il programma d'espansione prevede già quest'anno nuove aperture. «Se ci limitiamo ai contratti firmati, in questo 2022 apriremo un nuovo grande centro medico con un importante reparto di radiologia nella zona Nord di Milano, vicino alla fermata della metropolitana di Cenisio, un nuovo poliambulatorio in centro a Monza e tre a Roma, due dei quali avranno anche una parte dedicata alla radiologia». La capitale è infatti il secondo fulcro dello sviluppo futuro: «Oggi Roma rappresenta quello che per noi era Milano dieci anni fa. Ci siamo arrivati, le persone ormai ci conoscono, ora vogliamo allargarci. A Milano siamo già leader in città per numero di pazienti trattati, il nuovo obiettivo è diventarlo nell'intera area metropolitana. A Roma i tempi burocratici sono un po' più lunghi ma arriveremo allo stesso risultato. Poi, una volta consolidate le

due città maggiori, intensifichere-  
mo lo sviluppo sul territorio».

Oltre all'espansione della rete di centri medici, la crescita passerà anche attraverso il digitale, le chat con i medici, i consulti video (in particolare nella psicoterapia), i dispositivi di monitoraggio delle condizioni di salute. Qui vengono fuori i trascorsi personali di Foresti, che dopo la Nor-

male e cinque anni nel gruppo tedesco ProCredit, specializzato in progetti di microfinanza nei Paesi in via di sviluppo, ha lavorato tra il 2005 e il 2009 in una startup che elaborava guide multimediali per telefoni cellulari: «Sembrava promettere bene ma la tecnologia era basata per intero sul telefono Nokia, che all'epoca erano i leader a livello mondiale. Poi

è nato l'iPhone, e ci siamo ritrovati completamente fuorigioco», racconta. Con la medicina e la salute, ovviamente, la sfida si alza di livello ma fin dall'inizio Santagostino ha puntato sulla tecnologia: «Anche questa sarà una delle risposte per affrontare la mancanza di medici che minaccia l'intero sistema», dice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opinione



Santagostino ha puntato fin da subito sui privati, senza accreditamento al sistema sanitario. Ora la sfida, con la drammatica carenza di medici, è continuare a offrire prezzi abbordabili per le famiglie



L'opinione



A inizio aprile L-Gam, società d'investimento partecipata dalla famiglia reale del Lichtenstein, ha rilevato le ultime quote in mano al fondatore Luciano Balbo e ora controlla oltre il 90%



**Luca Foresti**  
Ad  
Santagostino

1 La sala d'attesa di un centro Santagostino, a Milano. La società ha aperto alcuni ambulatori anche nei supermercati

I numeri



**FRENATA NEL 2020, RIPARTENZA NEL 2021**  
I DATI DI SANTAGOSTINO DALLA NASCITA ALLO SCORSO ANNO

	FATTURATO ANNUO IN MILIONI DI EURO	NUMERO SEDI	NUMERO PAZIENTI TRATTATI
2021	(stima) 49,20	31	316.127
2020	37,68	27	267.711
2019	38,70	20	223.001
2018	30,78	16	178.522
2017	23,78	14	143.055
2016	15,92	9	97.416
2015	10,96	7	65.544
2014	8,18	4	46.000
2013	5,15	3	37.264
2012	3,45	2	21.759
2011	2,69	1	15.004
2010	1,48	1	8.375
2009	0,63	1	4.633

FONTE: CENTRO MEDICO SANT'AGOSTINO

## Salute 24

### Sanità e Pnrr

Fascicolo sanitario tra telemedicina, referti e certificati

Marzio Bartoloni — a pag. 28

# Referti, certificati e telemedicina: il fascicolo sanitario prende corpo

**Il piano.** In arrivo il decreto con 610 milioni per potenziare lo strumento on line finora poco impiegato: entro un anno documenti e storia sanitaria dei pazienti dovranno essere alimentati dai medici

**Marzio Bartoloni**

**D**a attuale "oggetto misterioso" a porta di ingresso del Servizio sanitario nazionale dove ogni italiano troverà non solo la propria "storia sanitaria" e i certificati che lo riguardano ma potrà anche scaricare un referto, prenotare una prestazione, pagare il ticket e magari anche ricevere una visita in telemedicina. Con medici e strutture sanitarie che lo useranno quotidianamente per erogare le cure. Ecco il destino - si spera va detto - del fascicolo sanitario elettronico (Fse) da qui al 2026 quando grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza - in tutto 1,38 miliardi - questa sorta di passaporto sanitario on line dovrà essere a regime in tutte le Regioni con almeno l'85% dei medici di famiglia che dovranno alimentarlo. Un percorso a tappe che comincia in questi giorni quando già giovedì è atteso in Stato-Regioni un decreto del ministero dell'Innovazione di concerto con Economia e Salute che stanziava i primi 610 milioni: metà andranno per il potenziamento dell'infrastruttura e l'altra metà per formare i medici all'impiego del fascicolo. Fondi però che non saranno distribuiti a pioggia subito alle Regioni, ma in varie tranche semestrali in base a target stabiliti: le risorse saranno

infatti erogate solo a chi raggiungerà determinati obiettivi come un numero minimo di referti, dati sanitari caricati e percentuali sempre crescenti di medici che alimentano il Fse. Alimentare il fascicolo è difatti fondamentale visto che oggi solo in pochissime Regioni i medici lo fanno in percentuali striminzite e così nonostante i 57 milioni di Fse potenzialmente attivi solo il 12% degli italiani lo impiega già per scaricare i propri documenti sanitari mentre la maggioranza ancora non sa neanche della sua esistenza.

Ora con il Pnrr l'obiettivo è cominciare a renderlo davvero utilizzabile già entro un anno. Le «linee guida per l'attuazione del Fascicolo sanitario elettronico» contenute in una bozza di decreto che il ministro della Salute Roberto Speranza dovrebbe firmare prestissimo prevedono difatti che entro i primi 12 mesi il fascicolo sanitario elettronico di ogni italiano cominci a riempirsi di una base minima di informazioni sanitarie. In particolare il Fse dovrà contenere almeno i documenti relativi alle prestazioni effettuate all'interno del Ssn come visite, esami di laboratorio o radiologia, eventuali ricoveri e accessi al pronto soccorso, ma anche esenzioni dal ticket per patologia o reddito, disabilità diagnosticata, trapianti effettuati, terapie farmacologiche e allergie. In più in ogni Fascicolo ci dovrà essere

anche un «patient summary»: in pratica un profilo sanitario sintetico redatto dal medico di famiglia o dal pediatra con le informazioni principali dell'assistito «utile soprattutto nei contesti emergenziali». Un documento quest'ultimo che a fine 2021 secondo un monitoraggio dell'Agid - l'Agenzia per l'Italia digitale - era stato alimentato da più del 50% dei medici di famiglia in una sola regione mentre in 18 Regioni la percentuale era praticamente prossima allo zero. Il fascicolo sanitario sempre in questa prima fase dovrà consentire anche di scaricare le certificazioni vaccinali e quelle per malattia di Inps e Inail.

La seconda fase del Fascicolo sanitario elettronico è più complessa e va comunque raggiunta entro il 2026. E prevede per il cittadino anche la possibilità attraverso il Fse di prenotarsi una prestazioni sanitarie e di pagare l'eventuale ticket oltre che di farsi prescrivere farmaci e anche ottenere prestazioni in telemedicina come una televisita, un telemonitoraggio o un telereferto. In questa fase il fascicolo sarà uno strumento indispensabile per il lavoro di medici, farmacisti e anche delle strutture sanitarie che con i dati dei Fse potranno fare una migliore programmazione: attraverso il monitoraggio della domanda potranno infatti pianificare l'offerta delle prestazioni sanitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Poco conosciuto.** Il Fascicolo sanitario elettronico è potenzialmente attivabile da 57 milioni di italiani, ma finora è stato impiegato da circa il 10%. La grande maggioranza degli assistiti neanche sa della sua esistenza

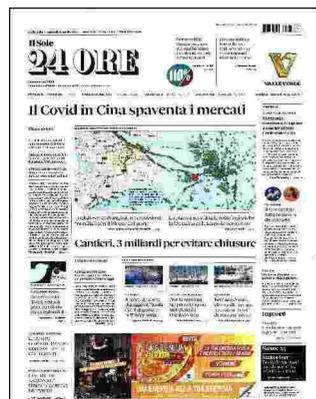
### COSA CONTIENE IL FSE

#### Dagli esami ai certificati

Dovrà contenere i documenti delle prestazioni effettuate come visite, esami di laboratorio o radiologia, eventuali ricoveri e accessi al pronto soccorso, ma anche esenzioni dal ticket per patologia o reddito, disabilità, trapianti effettuati, terapie farmacologiche e allergie. Si potranno scaricare certificati vaccinali e malattia dell'Inps e dell'Inail. In più in ogni Fascicolo ci dovrà essere anche un «patient summary», una sorta di profilo sanitario sintetico del paziente redatto dal medico di famiglia. In futuro si potranno prenotare prestazioni sanitarie e pagare il ticket oltre che ottenere prestazioni in telemedicina



**Il Pnrr stanZIA 1,38 miliardi per portare a regime il fascicolo in tutte le Regioni con l'85% dei medici che lo usano**



LA EUROPEAN RESPIRATORY SOCIETY

## Long Covid, cruciale la riabilitazione precoce

Il long Covid che colpisce un ricoverato su tre «è un problema di salute pubblica globale sostanziale, con gravi conseguenze per le persone colpite» e la riabilitazione è fondamentale, deve essere precoce, personalizzata e coinvolgere esperti di diverse aree. Lo indica un documento messo a punto da una task force della European Respiratory Society (ERS), pubblicato su European Respiratory Journal, che sottolinea come questa riabilitazione deve essere multidisciplinare e può giovare della telemedicina. «La disabilità che permane in molti persone dopo la fase acuta non riguarda solo i polmoni, ma anche il cuore, il sistema neuromuscolare, includendo anche depressione e stati di ansia, la cui frequenza vediamo essere altissima in questi pazienti, ben oltre il 10%», spiega Antonio Spanevello, direttore dell'Irccs Maugeri di Tradate e tra gli esperti membri della task force dell'Ers. Lo statement, che mira identificare le linee guida per il trattamento del Long Covid, ha risposto a 8 domande cliniche: da quali sono le caratteristiche predisponenti a qual è l'approccio per gestire le disabilità. Quello che l'Ers ha sottolineato è l'importanza di una riabilitazione che coinvolga «pneumologo, radiologo, infettivologo, neurologo, fisioterapista e anche lo psicologo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Sanità, Milano vara maxi cessione alla Lombardia

## Servizi territoriali

**Sono stati concessi diritti di superficie su sette aree e immobili per 90 anni**

**Sara Monaci**

MILANO

Il Comune di Milano cede sette beni, tra aree e immobili, alla Regione Lombardia per la realizzazione dei nuovi centri sanitari territoriali. La delibera approvata giovedì sera in consiglio comunale è del tutto inedita: si parla per la prima volta di una cessione fra enti, a titolo gratuito, della durata di 90 anni (tecnicamente è un diritto di superficie).

Il documento riguarda i beni immobili ritenuti da Palazzo Marino «non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali» e quindi «patrimonio disponibile» per la dismissione o valorizzazione: sono «risorse dormienti», libere di essere usate per nuovi fini. Il patrimonio tornerà indietro, tra le proprietà di Palazzo Marino, tra quasi un secolo. Ma nel frattempo la Regione può sfruttare aree e edifici per creare i presidi sanitari territoriali, cioè le case di comunità e gli ospedali di comunità, come richiesto dal Pnrr. Oltre alla parte tecnica innovativa c'è un elemento politico rilevante: Comune di Milano e Regione Lombardia, guidati rispettivamente dal centrosinistra e dal centrodestra, collaborano per mettere a terra le risorse del Pnrr e dare entro il 2026 un servizio sanitario ai cittadini più efficiente, quello che finora è mancato e che la pandemia ha messo in evidenza.

Nella sola città metropolitana di Milano dovranno essere realizzate 24 case di comunità, di fatto simili a ciò che un tempo erano i poliambulatori, e 8 piccoli ospedali, un primo filtro rispetto ai grandi centri ospedalieri, caratterizzati da cure più leggere. L'investimento sarà parte di quei 4 mi-

liardi stabiliti dalla Regione Lombardia per l'edilizia sanitaria, di cui una parte realizzata con il Pnrr e in parte con stanziamenti regionali. Il Pnrr può dare un rimborso pari a 1,5 milioni per ciascuna casa di comunità; circa il doppio per gli ospedali di comunità. Milano conferirà alla Regione sette beni: un'area nell'ambito territoriale Bicocca (municipio 9); un immobile nella zona Gallaratese (municipio 8); un'area nell'ambito territoriale Baggio (municipio 7); un'area nell'ambito territoriale Barona (municipio 6); un'area nell'ambito territoriale Ripamonti (municipio 5); un'area nell'ambito territoriale Missaglia (municipio 5); un'area nell'ambito territoriale Ungheria (municipio 4); un immobile in zona Rogoredo (già collegato alla casa della Salute di via

**La Regione costruirà i presidi sanitari territoriali richiesti dal Pnrr, collaborando con il Comune**

cinquecento, nel municipio 4); un'area nell'ambito territoriale di Gorla, municipio 2.

Oltre ai sette beni destinati al progetto sanitario territoriale, gestito con l'Agenzia di tutela della salute (Ats) di Milano, nel piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari di Palazzo Marino sono indicati anche aree e immobili da vendere tramite asta pubblica, con o senza incanto: si tratta del comparto di via Messina-Cenisio, nell'ambito della razionalizzazione delle sedi comunali. Anni fa era prevista qui la realizzazione di un "federal building" comunale, ma dopo l'acquisizione degli immobili di via Sile e via Durando l'amministrazione ha deciso di valorizzare il comparto in tre modi: una parte verrà alienata, altre due parti verranno mantenute a funzione pubblica per servizi comunali e di altri enti. L'immobile di largo De Benedetti 1, sede dell'Anagrafe, verrà quindi valorizzato in quest'ottica.



**HOLDING**

## Exor fa shopping nel settore salute

Exor ha firmato un accordo per rilevare il 45% del capitale di Lifenet Healthcare, società italiana che gestisce cliniche e ospedali in Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Lazio. L'operazione, che sarà realizzata attraverso un aumento di capitale riservato e un contestuale acquisto di azioni dalla controllante Invin srl, comporterà per la holding della famiglia Agnelli un investimento di 67 milioni di euro.

«Lifenet, guidata da Nicola Bedin, è una società giovane, dinamica e ambiziosa che fornisce servizi di grande valore in un settore, quello della salute, nel quale siamo interessati a crescere. Costruire grandi aziende è l'obiettivo di Exor: siamo dunque felici di lavorare con Nicola e il suo team, con cui condividiamo gli stessi valori, per accelerare lo sviluppo di Lifenet», ha dichiarato il presidente e ad di Exor, John Elkann. Grazie alle nuove risorse, Lifenet Healthcare - che è stata assistita da Mediobanca - si rafforzerà ulteriormente e sosterrà il suo piano di sviluppo. (R.Fi.)



**I dati sul Long Covid**

# Riabilitazione necessaria per un paziente su tre

**L**a riabilitazione dopo il Covid deve essere precoce, personalizzata e coinvolgere esperti di diverse aree. Secondo un documento della European Respiratory Society (Ers) circa un paziente su tre necessita di cure riabilitative dopo le dimissioni, ma non tutti le ottengono. Bisogna prepararsi a «un grande aumento dei bisogni di riabilitazione» da Long Covid, secondo lo pneumologo Antonio Spanevello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Disabile per un errore medico: risarcita con 3 milioni

Napoli, l'azienda sanitaria chiude anni di contese legali. Il papà di Arianna: restano le sue sofferenze

Dopo anni di dolore e di battaglie, dopo la beffa della cartella dell'agenzia delle entrate per 80mila euro di imposta sulla sentenza di primo grado, arriva il tempo della giustizia per Arianna, per tutti «la bambina di legno»: tre milioni di euro di risarcimento per la gravissima disabilità procurata da una decisione medica sbagliata.

Domani alle 15 negli uffici della presidenza della Regione Campania, sarà redatto l'atto transattivo, alla presenza del presidente Vincenzo De Luca. I tre milioni, gestiti da un giudice tutelare, consentiranno ad Arianna, oggi 17enne, di garantirsi cure adeguate e di vivere in una casa adatta alle sue difficili condizioni. «Finalmente — commenta il padre, Eugenio Manzo —, ma resta l'amarezza per

le sofferenze che mia figlia, nata perfettamente sana, ha patito e continua a patire».

Quando aveva solo 3 mesi, nel 2005, Arianna viene portata in ospedale per una bronchiolite acuta. I medici di Cava dei Tirreni, la città in cui abita la famiglia, la trasferiscono al Cardarelli di Napoli con una diagnosi di broncopneumonia. Rimane in rianimazione per 45 giorni, in coma farmacologico. «Quando finalmente esce — ricostruisce il padre — non è più lei. Della neonata gioiosa e attiva che era, non è rimasto più niente. Bella è ancora bella, ma si è trasformata in una bambola. Immobile, come di legno». Il primo a notarlo è suo fratello, Mario, ancora oggi legatissimo ad Arianna.

Nei primi quindici giorni di ricovero al Cardarelli, le era

stato somministrato un farmaco per adulti, un barbiturico utilizzato per indurre il coma o, nei paesi in cui è legale, per l'eutanasia: il tiopental sodico rende Arianna tetraplegica, sorda e ipovedente. Lo stabilisce una sentenza del settembre 2019 che ha ritenuto l'azienda sanitaria responsabile dei danni permanenti provocati alla neonata, dopo una battaglia giudiziaria e burocratica che la famiglia Manzo inizia nel 2011. Quando i genitori contattano l'avvocato Mario Cicchetti, segnalato da un'altra coppia, di Siena, che ha portato la figlia disabile nella stessa clinica americana frequentata da Arianna in uno dei molti tentativi di migliorarne la mobilità.

Sono la dedizione e l'impegno di Cicchetti a dare una svolta alla lotta dei Manzo.

«Una persona stupenda, che non ha mai voluto nemmeno un euro», lo ringrazia Eugenio. E c'è voluta tutta la tenacia che la famiglia riconosce all'avvocato per superare l'ultimo ostacolo. La sentenza del 2019, infatti, riconosce il diritto al risarcimento. Ma l'ospedale si oppone e ricorre. Una situazione che espone la famiglia a enormi difficoltà economiche. E impone ad Arianna di restare chiusa in casa, per via delle sue condizioni fisiche. Fino a ora. «Arianna ha vissuto da reclusa, senza le cure di cui aveva bisogno — conclude l'avvocato Cicchetti —. Dopo undici anni di contese giudiziarie, con la firma di martedì, le viene riconosciuta dignità e restituito un futuro». La battaglia è finita.

**Virginia Piccolillo  
Adriana Logroscino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Solidarietà

Una manifestazione di solidarietà in favore di Arianna Manzo, vittima di un caso di malasanità in Campania



## La vicenda

● Arianna Manzo, oggi 15enne, è stata vittima quando aveva 3 mesi di un episodio di malasanità che la rese tetraplegica, sorda e ipovedente

● Dopo una querelle giudiziaria, sarà risarcita di oltre 3 milioni di euro e la somma verrà gestita da un Giudice Tutelare



Il dossier

# Laurea e prima visita: le regole anti truffa

I Nas: rivolgersi a medici professionisti e diffidare dei prezzi troppo bassi. Boom di interventi

**ROMA** «L'arrivo dell'estate, l'appuntamento con la fatidica prova costume — dice il comandante dei Nas di Roma, Maurizio Santori — espone a rischi altissimi uomini e donne tra i 20 e i 60 anni».

Ed ecco allora: offerte sul web, pacchetti venduti a prezzi stracciati, depilazioni, punturine alle labbra, acido ialuronico e botulino come se piovesse, chirurghi improbabili raccomandati sui social. Fino al pericolo più grande: il silicone liquido, vietato per legge e letale per l'organismo. Bisognerebbe affidarsi — mai a domicilio — solo a medici estetici e chirurghi plastici con almeno 5 anni di studi alle spalle. E invece il mercato pullula di truffatori, con conseguenze a volte drammatiche.

A Maranello, giovedì, Samantha, giovane mamma di 5 figli, è morta dopo un ritocco al seno praticato a domicilio da una presunta estetista contattata via web. «Il trattamento a cui si è sotto-

posta la signora Samantha, una puntura volta a sollevare il seno, è un trattamento medico e non estetico», eccepisce Roberto Papa, segretario nazionale di Confestetica.

I Nas lavorano ogni giorno su più fronti. Per esempio sono andati a bussare a palestre, studi medici, centri estetici e centri benessere per controllare la regolarità di criocamere e criosaune per la terapia del freddo. Indovinate? Cinquanta strutture su 488 non erano a norma. Così, si può anche morire di bellezza. Come fare per scampare alle truffe? «Il primo consiglio — dice il capitano Santori — è quello di individuare bene l'obiettivo: migliorare il proprio aspetto estetico o la propria salute, ad esempio. Quindi, scegliere il percorso giusto». Come? «Consultando gli albi o i registri dedicati dove sono indicati i professionisti laureati e competenti per ogni campo: viso, seno ecc... Ma non solo: verificare che il professionista abbia uno studio medico reale, un riferimento

effettivo sul territorio». E poi? «Pretendere una visita diagnostica preliminare. Spesso chi lavora senza titolo non è in grado di sostenerla», spiega Santori.

Ma c'è un'altra regola imprescindibile: «Diffidare di promesse miracolose. Non credere al tutto e subito. E diffidare dei prezzi eccessivamente concorrenziali». Cifre molto basse potrebbero nascondere una scarsa qualità del servizio. E, soprattutto, denunciare: «Segnalare sempre alle forze dell'ordine — ricorda Santori — pagamenti in nero, anomalie procedurali, macchinari vetusti, contatti telefonici non raggiungibili. E pretendere la tracciabilità di interventi e trattamenti ricevuti».

A dare le dimensioni del fenomeno è il Codacons: «Si stima che in Italia 5 milioni di persone, per migliorare il proprio aspetto fisico, abbiano fatto ricorso alla chirurgia estetica o plastica nell'ultimo periodo». Addirittura, dal 2020 al 2021, gli interventi

«di chirurgia estetica sono aumentati del 30%».

Un numero che comprende interventi «ufficiali» (di chirurghi, medici, dentisti) ma anche il «sommerso», ossia «quella fetta di trattamenti eseguiti spesso in nero, in modo illegale e in strutture non a norma». Botox, trattamenti laser, peeling, biorivitalizzazione, filler con acido ialuronico, è lunga la lista dei trattamenti preferiti dagli italiani (il 70% della platea di clienti — dice il Codacons — è rappresentato da donne, il 30% da uomini e ben 4 pazienti su 10 hanno una età inferiore ai 30 anni). Il guaio, però, è che «assieme alla crescita del numero di interventi — denuncia il comitato che difende i consumatori — si assiste al parallelo aumento di iniezioni, ritocchi e operazioni eseguite spesso all'interno di abitazioni private e studi improvvisati e condotte da soggetti che non presentano le necessarie qualifiche».

**Fabrizio Caccia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La vicenda**

● Secondo il Codacons gli italiani apprezzano molto trattamenti come botox, laser, peeling, biorivitalizzazione, filler con acido ialuronico

● Il 70% dei clienti è rappresentato da donne, il 30% da uomini e 4 pazienti su 10 hanno meno di 30 anni

● Per l'associazione sono in aumento iniezioni, ritocchi e operazioni eseguite in studi di fortuna e condotte da soggetti privi delle qualifiche necessarie

**5****Millioni**

Persone che sono ricorse alla chirurgia estetica

**30%****L'aumento**

degli interventi di chirurgia estetica tra il 2020 e il 2021

**50****Strutture**

(centri estetici e benessere) non a norma per la crioterapia su 488

**Crioterapia**

I controlli sulle strutture per la terapia del freddo: 50 centri non erano a norma

**La parola****SILICONE LIQUIDO**

È una sostanza che viene utilizzata illegalmente in alcuni trattamenti estetici. Attualmente in Italia è vietato fare iniezioni alla mammella sia di acido ialuronico che di silicone liquido: l'ultimo prodotto, in particolare, è vietato da oltre 10 anni. Spesso si tratta di una sostanza adulterata che si può acquistare all'estero o online pagandola poco. Può provocare reazioni infiammatorie e granulomatose anche a distanza di anni. Se per caso poi si inietta su un vaso sanguigno può provocare embolie

#fattivedere

# La prevenzione entra nelle scuole L'ispirazione viene da un film

di **Fabio Bozzato**

**L**ui: «Non sono qui perché mi fai pena, in realtà è stata mia madre che mi ha obbligato». E lei: «Non so cosa sia peggio». Inizia così l'incontro tra Greg e Rachel, due diciassetenni americani protagonisti del film di Alfonso Gomez-Rejon «Quel fantastico peggior anno della mia vita». A Rachel è stato diagnosticato un tumore e Greg comincia andarla a trovare, prima diffidente e spazientito, poi sempre più coinvolto. Lo splendido film del 2015, anno in cui vinse il premio della giuria al Sundance film festival, è la chiave con cui la Fondazione Veronesi entra nelle scuole su un tema delicato: la prevenzione dei tumori tra gli adolescenti. «Fatti vedere», così si chiama il progetto, negli ultimi sette anni ha incontrato più di ventiduemila studenti delle scuole superiori. Ogni anno nel nostro paese si ammalano più di millequattrocento bambini sotto i 14 anni e più di ottocento adolescenti. Per di più sono colpiti da sarcomi, tumori ematologici, ossei e del sistema nervoso centrale. «Gli adolescenti sono ancora più vulnerabili dei bambini — ci racconta Chiara Segré, che supervisiona i programmi scientifici della Fondazione —. Perché sono restii a parlare con gli adulti dei sintomi che possono avere, penso a una stanchezza continua, dolori o altro. Parlo di adulti, compresi il medico di base o i propri genitori. La conseguenza è un ritardo diagnostico che può complicare tutto». Da qui il primo passo: convincerli a non avere timore, a vincere la riluttanza. «D'altra parte, ci dicono i nostri esperti, gli adolescenti cercano di sottrarsi alla sola idea della malattia, per il timore di dover dipendere

dagli adulti proprio nel momento in cui stanno conquistando la loro autonomia». Ad ogni incontro è proprio il film di Gomez-Rejon che fa da apripista: «È uno strumento eccezionale perché i ragazzi si riconoscono nei protagonisti ed è capace di toccare le corde giuste», ci dice Paola Tarallo, insegnante all'istituto Selmi di Modena. Qui si studiano biotecnologie sanitarie, «e sono abituati a formarsi sui temi della prevenzione. Eppure, affrontare il tema di una malattia oncologica non è comunque semplice né scontato. Sia perché suscita più timore, sia perché la vedono come qualcosa che non li riguarda, che appartiene a un mondo di adulti e anziani». Il secondo step è l'incontro con gli esperti della fondazione, medici, psicologi o divulgatori. Ma la leva più potente è la testimonianza di coetanei che hanno attraversato la malattia e l'hanno sconfitta. «Questi ragazzi la prima cosa che dicono è: il tumore è una merda — continua Segré —. E già il linguaggio che usano li connette immediatamente con chi li ascolta». «La cosa che più mi colpisce è la quantità di domande che gli studenti fanno — riflette Tarallo —. Sono curiosi sulle terapie, sulle prospettive, vanno al di là della possibilità di non farcela, che quasi non contemplan». L'energia del futuro. Lo conferma anche Francesca Bomben, psicologa, impegnata al Cro di Aviano, nell'Area giovani e nella struttura di psicologia oncologica: «Gli adolescenti di solito parlano di malattia solo se interrogati e sempre con l'atteggiamento che sia qualcosa che si può sconfiggere. Più difficile è comprendere come si possa stare vicino a un coetaneo malato». Da qui, il cuore del progetto: «Diffondere consapevolezza». E, aggiunge Segré, «dare più informazioni possibili, senza giudicare né fare moralismi, e imparare a non aver paura di sentirsi fragili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chiara Segré**



I giovani sono restii a parlare con gli adulti dei sintomi che possono avere, come la stanchezza continua



**Paola Tarallo**



Vedono la malattia come qualcosa che non li riguarda, che appartiene ai grandi



**Francesca Bomben**



Gli adolescenti di solito parlano di malattia come qualcosa che si può sconfiggere



Dall'Afghanistan in Toscana con Avis

## In salvo due bambini emofilici

**D**ue famiglie di profughi afgani sono state accolte da Avis in Toscana. Tra loro ci sono Timor di 15 anni e Rustam di 10, alcuni dei bambini emofilici che, a causa della situazione politica del Paese, non avevano più modo di ricevere le terapie salvavita a base di farmaci plasmaderivati. E in Italia è arrivato Enayatullah Hashemi, medico ed ex direttore dell'*Afghan National Blood Safety and Transfusion Services* (l'equivalente del nostro Centro nazionale sangue), soppresso come molti altri settori dell'assistenza sanitaria afgana. Questa è la tappa conclusiva di un'alleanza stretta nove anni fa con l'Afghanistan, grazie alla sinergia tra Cns, Avis, Fondazione Paracelso Onlus e Kedrion Biopharma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Lucca Un ambulatorio per i rifugiati



La Croce Verde di Lucca apre un **ambulatorio medico** gratuito per persone provenienti dalle zone colpite dal conflitto. In collaborazione con l'Azienda Usi Toscana nord-ovest, mette a disposizione dei profughi 7 **medici** volontari. Tre i giorni di apertura: lunedì, mercoledì e

venerdì presso la sede centrale dell'associazione che si era già mobilitata per aiutare la **popolazione ucraina** attraverso l'invio di un'ambulanza, di materiale sanitario e di prima necessità e una raccolta fondi con Auser Lucca, Colors for Peace e RFK Human Rights Italia.



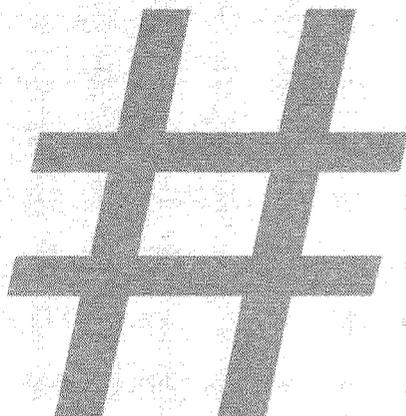
## Con Unicef psicologi per i bambini



L'Unicef e ReDiPsi (Reti di **psicologi** per i diritti umani) insieme per promuovere una maggiore conoscenza e consapevolezza sui **diritti** di bambine, bambini e adolescenti. Uno studio stima infatti che in Italia, già prima della pandemia, il 16,6 per cento dei ragazzi

e delle ragazze fra i 10 e i 19 anni soffrivano di problemi legati alla **salute mentale**, circa 956.000 in totale. Un problema che i lockdown hanno accentuato causando una impennata di urgenze psichiatriche con quadri clinici più severi. [www.redipsi.com](http://www.redipsi.com); [www.unicef.it](http://www.unicef.it)





**Lamiabuonanotizia**

**ASCOLI PICENO**

## Stop ascensori Le scale Fanno bene

Fare le scale fa bene. È il messaggio della Giornata senza ascensore che farà tappa, domani 27 aprile alle 21, ad Ascoli Piceno. La manifestazione rientra nell'iniziativa europea «No elevators day» organizzata da Isca-International Sport and Culture Association ed è promossa da l'Asd «Nicola Tritella» U.S. Acli Aps che vuole accendere i riflettori sull'adozione di stili di vita corretti per avere un buono stato di salute. Una camminata serale, aperta a persone di ogni età, attraverserà la cittadina marchigiana arrivando fino alla scalinata dell'Annunziata, il polmone verde situato sull'antico Colle Pelagico nella zona più alta della città. Si vuole così promuovere, spiegano gli organizzatori, «l'abitudine di usare le scale in luogo dell'ascensore, con un vantaggio doppio in termini sia di salute sia di consumo di energia elettrica (particolarmente importante in questo ultimo periodo)». È noto che salendo le scale si bruciano il doppio o il triplo

delle calorie rispetto a quelle consumate camminando. «Fare a piedi le scale - proseguono - aiuta a mantenere sotto controllo il peso corporeo, la salute di ossa, muscoli e articolazioni; fa salire il colesterolo "buono"; può ridurre il rischio di cadute da anziani». Salire più di 55 rampe di scale a settimana può ridurre significativamente i rischi correlati alla sedentarietà. Ma bastano anche solo due piani al giorno per avere qualche beneficio e una moderata riduzione di peso sul lungo termine.

[www.isca.org/noelevatorsday](http://www.isca.org/noelevatorsday)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA: LA BATTAGLIA DELLA VEDOVA

# “Giustizia per mio marito morto di Covid faceva il dentista: fu infortunio sul lavoro”

di Federica Cravero

**TORINO** – «Sono rimasta vedova a 48 anni con un bambino di cinque». Parte da questa premessa Simona Varetto per raccontare la sua battaglia con una compagnia assicuratrice per vedere riconosciuta la perdita del marito dentista a causa del Covid come un infortunio, al pari delle altri morti sul lavoro dei sanitari ospedalieri. Marzo 2020, l'Italia si era scoperta sotto attacco da parte di un nuovo coronavirus. In quei giorni Ivano Garzena, 49 anni, di Collegno, alle porte di Torino, era stato il primo odontoiatra in Italia a morire di Covid. Ora moglie e figlio potranno avere un risarcimento di 100 mila euro, grazie a una battaglia legale affrontata con l'avvocato Enrico Bracco. Il tribunale di Torino ha infatti scritto una sentenza (contro cui l'assicurazione ha fatto appello) in controtendenza rispetto a quelle finora pronunciate in altri fori italiani, in cui il Covid viene considerato non una malattia, ma un infortunio «per causa fortuita, violenta ed esterna». «Mio marito aveva due studi privati, non era un dipendente pubblico e non era coperto dall'Inail. Per questo aveva stipulato una polizza infortuni. Ma la compagnia non ha liquidato l'indennizzo, nonostante i

solleciti e i tentativi di mediazione», racconta la donna.

## Quando ha deciso di fare causa?

«Non è stato facile, ma in quel momento ho affidato a un legale tutta la documentazione di mio marito e lui ha visto che la polizza non aveva clausole che escludessero l'infezione virale come il Covid. Il contratto era chiaro».

## Suo marito aveva patologie?

«No, è stato un fulmine a ciel sereno. In realtà, all'inizio non abbiamo capito quanto fosse grave».

**Per i sanitari pubblici l'Inail riconosce l'infortunio da Covid presupponendo che il posto di lavoro sia il luogo di infezione. Suo marito si è ammalato in studio?**

«In quel momento i tamponi erano pochi ed era impossibile capire se un paziente fosse positivo. D'altra parte in famiglia noi siamo rimasti tutti negativi, quindi verosimilmente il contagio è avvenuto al lavoro».

## Come siete riusciti a proteggervi dal virus?

«Mio marito ha protetto noi. Non appena ha iniziato a non stare bene, senza neanche avere la certezza di avere il Covid, si è isolato, mangiava in stoviglie usa e getta, teneva tutto il giorno la mascherina Ffp3 con filtri esterni, anche per dormire e infatti aveva dei solchi nelle guance...».

## Lei come ha vissuto quei giorni?

«Devo essere sincera, mi sembravano precauzioni eccessive».

Gli dicevo: ci manca solo che hai preso il Covid. In quel periodo sembrava ancora una cosa lontana... Ma non ero l'unica. Quando mio marito ha avvertito difficoltà a respirare, ha chiamato l'ambulanza, ma l'infermiera non era convinta di portarlo in ospedale, diceva che la l'ossigenazione del sangue era buona. È stato lui a insistere».

## Non l'ha più visto?

«No. È stato portato all'ospedale di Rivoli, poi visto che mancavano letti è stato trasferito a Cuneo. L'ultima volta l'ho visto in un videomessaggio, prima che lo intubassero. Non immaginavo che la situazione sarebbe precipitata».

## Suo figlio come ha reagito?

«Fin dall'inizio sono stata chiara con lui e gli ho detto quanto potesse essere grave questa malattia. E infatti ha messo tanto la mascherina, anche quando non era obbligatoria. A scuola, rispetto ai suoi compagni, era già abituato a portarla e arrivava in classe con la Ffp2, mentre gli amici avevano quelle con i disegni... Non è stato facile, ma in questa vicenda abbiamo saputo anche regalarci un sorriso, per esempio quando abbiamo visto che sui giornali era uscita la notizia della morte di mio marito e sono state pubblicate delle foto sulla passione che aveva per l'aeromodellismo. È stato un bel modo per ricordarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

853

## Le denunce

Sono gli infortuni sul lavoro provocati dal Covid e con esito mortale denunciati all'Inail da inizio pandemia al 30 marzo scorso. Quelli per la sola malattia sono stati 245.392

“L'assicurazione aveva detto no all'indennizzo sostenendo che era una malattia: i giudici mi hanno dato ragione”



## I coniugi

Simona Varetto con il marito Ivano Garzena il giorno delle loro nozze

185066

*Il punto*

## Exor debutta nella sanità con Lifenet

*di Luca Piana*

**E**xor entra nel mondo della sanità, affiancando come azionista di minoranza Nicola Bedin, un manager del settore ospedaliero (ha guidato per 12 anni il gruppo San Donato, il principale operatore italiano) che nel 2018 si è messo in proprio, fondando la Lifenet Helthcare. Oggi la società di Bedin, che nel 2021 ha superato i 100 milioni di ricavi, controlla una decina di poliambulatori e ospedali in quattro diverse regioni, fra i quali figurano il Piccole Figlie Hospital di Parma, l'Ospedale Regina Apostolorum di Albano Laziale, il Centro Medico Lazzaro Spallanzani di Reggio Emilia, il CeMeDi di Torino e il Centro Medico Visconti di Modrone di Milano. La holding guidata da John Elkann (che controlla anche la casa editrice di Repubblica) investirà nell'operazione 67 milioni, rilevando il 45 per cento di Lifenet attraverso un aumento di capitale e l'acquisto di alcune quote. L'obiettivo è accelerare il processo di crescita del gruppo, sia in termini di nuove tecnologie che con ulteriori acquisizioni. Exor concretizza così l'intenzione annunciata di recente di entrare in un settore come la cura della salute «nel quale siamo interessati a crescere», ha confermato ieri Elkann.



## LA SCIENZA

DITTATURE MODERNE  
NEMICHE DEI SAPERI

ANTONELLA VIOLA

Nell'Urss di Stalin era diffusa una teoria pseudoscientifica nota come "agrobiologia", il cui ideatore, l'agronomo Lysenko, godeva dell'appoggio del regime. Si trattava di una teoria antidarwiniana, che riteneva che i caratteri ereditari dipendessero dall'ambiente. -PAGINA 29



## DITTATURE MODERNE NEMICHE DEI SAPERI

ANTONELLA VIOLA

Nell'Unione Sovietica di Stalin era molto diffusa una teoria pseudoscientifica nota come "agrobiologia", il cui ideatore, l'agronomo Trofim Denisovič Lysenko, godeva dell'appoggio del regime. Si trattava di una teoria biologica antidarwiniana, che, tra le altre varie assurdità, riteneva che i caratteri ereditari dipendessero dall'ambiente, che le piante potessero essere "educate" a cambiare le loro caratteristiche e che non potesse esistere competizione tra piante simili. Le sue teorie andavano contro le nozioni di genetica e di evolucionismo che ormai si erano affermate nella comunità scientifica occidentale e furono criticate, anche nella stessa Unione Sovietica. Ma il regime non poteva accettare che gli scienziati sovietici condividessero la visione dei genetisti occidentali e arrivò a imprigionare, deportare e persino condannare a morte chi osò contraddire le teorie di Lysenko, come accadde a Nikolai Ivanovič Vavilov, il più grande genetista sovietico.

Il regime sovietico si arrogò così il diritto di decidere direttamente anche in materia di scienza, trasformandola in uno strumento di propaganda politica. Le teorie di Lysenko, nonostante la volontà e il pugno duro di Stalin, erano sbagliate e i metodi di coltivazione imposti sulla base di quelle teorie furono un fallimento tanto ovvio quanto tragico. Lysenko e i politici che lo appoggiarono furono responsabili di durissime carestie che uccisero decine di milioni di persone tra Urss e Cina.

Questo è uno degli esempi più dram-



matici della profonda connessione esistente tra libertà, ricerca scientifica e benessere sociale. Non esiste ricerca scientifica senza libertà di pensiero, e, come ricercatrice, non posso che essere grata a chi ha combattuto per permettere a me e ai

miei colleghi di vivere e lavorare in un Paese che rispetta l'indipendenza della scienza e il valore della verità. La dittatura è e sarà sempre nemica della scienza; anche quando sembrerà favorirne lo sviluppo con importanti investimenti o anche se per periodi più o meno lunghi lascerà gli scienziati liberi di studiare ciò che ritengono interessante. La scienza si nutre di dubbi, confronti aperti, libertà di pensiero e di parola e si fonda su un'etica rigorosa che deve essere sempre scevra da pregiudizi e da pressioni. Perché anche nella comunità scientifica, come nella società, il rispetto delle regole rappresenta la prima garanzia di libertà.

In questi giorni drammatici stiamo assistendo alla lotta del popolo ucraino per la sua libertà, per difendere il diritto di esistere e di opporsi alla brutale aggressione di una odiosa dittatura che calpesta la verità e diffonde disinformazione. Il mio pensiero oggi va non solo alle vittime e a chi sta soffrendo sotto le bombe o lontano dai propri cari, ma anche agli oltre 8000 scienziati russi, molti dei quali ancora in Russia, che, sebbene consci delle possibili conseguenze, hanno comunque firmato una dura lettera di dissenso e protesta contro la guerra voluta da Putin. "La guerra con l'Ucraina è un passo verso il nulla" - scrivono. Un nulla che inghiottirà vite, sogni, idee e verità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COVID

Cresce l'utilizzo dei monoclonali

Cresce l'uso dei monoclonali anti Covid, in calo invece quello degli antivirali che però dal 21 aprile possono essere prescritti dai medici di famiglia. Da marzo 2021, sono state 57.933 le prescrizioni di anticorpi contro il Covid-19. Di queste, 57.486 sono state le terapie per pazienti con malattia non grave e di recente insorgenza ma a rischio di progressione verso forme severe. —



LA HOLDING COMPRA IL 45% DELLA SOCIETÀ FONDATA DALL'EX PRESIDENTE DI SNAM, NICOLA BEDIN

# Exor punta sulla salute: entra in Lifenet

TEODORO CHIARELLI

John Elkann lo aveva annunciato al termine dell'investor day, l'11 novembre scorso. Exor avrebbe puntato su tre settori fondamentali: salute, lusso e tecnologia. Bene, il primo investimento nel settore della salute è arrivato ieri.

La holding della famiglia Agnelli ha firmato un accordo per rilevare il 45% di Lifenet Healthcare, società italiana che gestisce 10 ambulatori, cliniche e ospedali in Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Lazio, con mille addetti e un giro d'affari che nel 2021 ha superato i 100 milioni di euro.

## L'aumento di capitale

L'operazione, che sarà realizzata attraverso un aumento di capitale riservato e un contestuale acquisto di azioni dalla controllante Invin srl, comporterà per Exor un investimento di 67 milioni di euro. «Lifenet, guidata da Nicola Bedin, è una società giovane, dinamica e ambi-

Il presidente e amministratore delegato di Exor John Elkann. Il perfezionamento dell'operazione, che è soggetto alle usuali autorizzazioni, è previsto entro il primo semestre



ziosa che fornisce servizi di grande valore in un settore, quello della salute, nel quale siamo interessati a crescere - ha commentato Elkann, presidente e amministratore delegato della holding - Costruire grandi aziende è l'obiettivo di Exor: siamo dunque felici di lavorare con Nicola e il suo team, con cui condividiamo gli stessi valori, per accelera-

re lo sviluppo di Lifenet».

Grazie alle nuove risorse, Lifenet Healthcare - che è stata assistita da Mediobanca - punta a rafforzarsi ulteriormente e a sostenere un piano di sviluppo dedicato sia a investimenti in tecnologie e in infrastrutture, sia alla crescita, anche attraverso acquisizioni. Lifenet è stata fondata da Bedin nel 2018 e, attraverso una serie di ac-

**67 milioni**

Il valore dell'operazione con cui la holding compra il 45% di Lifenet

**4**

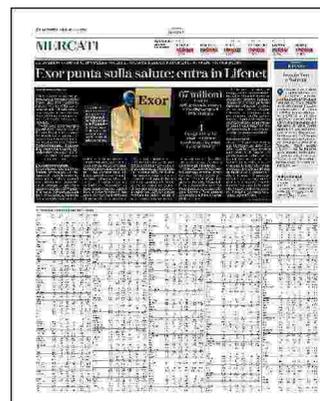
Le regioni in cui è presente Lifenet: Lombardia, Piemonte Lazio ed Emilia

Bedin resterà socio di maggioranza mantenendo la carica di amministratore delegato, mentre l'attuale management team sarà confermato nelle sue funzioni. A Exor sarà riservata la presidenza e un'adeguata rappresentanza nella governance. Il perfezionamento dell'operazione, soggetta alle usuali autorizzazioni regolamentari, è previsto entro il primo semestre 2022.

## Il management

«Exor è il partner ideale per Lifenet - ha detto Bedin - Quella di oggi è come una stretta di mano tra gentiluomini che intraprendono un percorso insieme, mettendo a fattor comune le rispettive competenze, sulla base di una serie di valori di fondo condivisi. Io e tutto il management siamo orgogliosi di poter cominciare questa nuova fase con la fiducia che deriva dall'aver trovato il miglior compagno di viaggio possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Covid a Pechino**  
**Lockdown Cina**  
**giù il petrolio**  
**e crolli in Borsa**

**PECHINO** Ora anche la capitale cinese rischia il lockdown. È allarme in Cina per i contagi. Il Covid affossa le Borse.

De Rossi a pag. 13

# La ripresa dei contagi in Cina

## Pechino rischia il lockdown

### il Covid fa crollare le Borse

► Il governo: non cederemo a Omicron ► Il virus torna a spaventare i mercati: Si teme la chiusura come per Shanghai giù il petrolio, l'oro e le materie prime

#### L'EMERGENZA

ROMA La Cina non si piegherà al Covid e a quella sua mutazione, la variante Omicron, che rischia di fermare la ripartenza del Dragone. «Di fronte alla variante Omicron, la Cina non cederà, ma avanzerà nella lotta per bloccarla»: è il portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin a gettare acqua su quel fuoco alimentato dai timori di un nuovo lockdown a Pechino simile a quello draconiano in atto da un mese a Shanghai. Un fuoco che potrebbe bruciare le aspettative di ripartenza post pandemia dell'economia cinese, tanto che Wang ieri ha dovuto rimarcare gli sforzi del governo, sottolineando che già con la variante Delta la Cina aveva ottenuto «risultati notevoli: vinceremo sicuramente ancora e daremo maggiori contributi al mondo».

#### LA CAPITALE

Nel frattempo crescono i contagi a Pechino e con loro i timori di una nuova ondata Covid: la municipalità ha segnalato 29 casi confermati in 24 ore e Pang Xinghuo, vice capo del centro municipale per la prevenzione e il controllo delle malattie, ha spiegato che da

venerdì scorso sono state registrate in tutto 70 infezioni locali. Altri 5 quartieri sono stati classificati a medio rischio Covid, portando a 6 il numero totale di aree a medio rischio nella capitale.

Ma è bastata una sola zona ad alto rischio Covid per far sì che l'ufficio municipale per la cultura e il turismo abbia bloccato tutti i tour dei turisti, obbligando i visitatori nella capitale cinese ad esibire il referto di un tampone, eseguito nelle 48 ore precedenti, che attesti la negatività al virus.

E sono scattati i test di massa per 3,5 milioni di persone. Tutto questo perché le autorità sanitarie non vogliono che Pechino diventi una nuova Shanghai, megalopoli da 26 milioni di abitanti chiusa da un lockdown che dura da un mese e che anche ieri ha fatto registrare 51 morti a causa del Covid, mentre nell'intero Paese sono stati poco più di 20.000 i casi in 24 ore.

Shanghai si conferma il peggior focolaio del Paese, con la popolazione anziana risultata quella più vulnerabile: secondo le statistiche locali, solo il 62% dei residenti over 60 ha ricevuto due dosi di vaccino anti-Covid, mentre la quota protetta scende al 15% per la fascia di 800.000 over 80.

#### MERCATI IN ROSSO

I timori di nuovi lockdown anche a Pechino cambiano la geografia della distribuzione dei generi di prima necessità nel Paese: la Cina ieri ha svelato le linee guida per attingere ulteriormente dal suo potenziale di consumo, con misure dettagliate per affrontare i rallentamenti a breve termine e aumentarne la dinamicità a lungo termine. Secondo le linee guida diramate dall'Ufficio Generale del Consiglio di Stato, il Paese prevede di realizzare un lotto di magazzini nella periferia delle città di grandi e medie dimensioni per garantire la fornitura di beni di prima necessità in caso di emergenze, per far fronte all'impatto del Covid e stimolare la ripresa dei consumi. Ma questa nuova strategia non ha frenato i timori dei mercati internazionali.

Il mondo, infatti, osserva gli sviluppi della battaglia che la Cina ha intrapreso contro la pandemia, e i timori di una nuova sconfitta del Dragone, che si traducono con nuovi lockdown anche nella capitale, ha affossato le quotazioni del petrolio e spinto le Borse in rosso. Anche i mercati finanziari europei ieri sono stati investiti dai timori di una nuova avanzata del Covid in Cina, con

Parigi maglia nera (-2%), a seguire Londra (-1,8%), Francoforte e Milano (-1,5%) sull'onda del crollo dei listini cinesi: Shanghai (-5,1%) e Shenzhen (-6,5%), Hong Kong (-3,7%). Gli effetti del crollo delle Borse cinesi si sono manifestati sulle materie prime, a partire dal petrolio, il primo campanello d'allarme rivelatore dei timori che la stretta del Dragone contro il Covid provochi una diminuzione della domanda da parte del colosso cinese: è scivolato sotto 100 dollari al barile (il Wti a 96 dollari mentre il Brent assestato in serata sulla soglia dei 100 dollari), arrivando a perdere oltre il 5%. E poi sull'alluminio, sull'acciaio e sul ferro. In calo anche i metalli preziosi come l'oro, l'argento e il palladio.

Anche a Wall Street, la Borsa di New York, crescono i timori di un rallentamento ulteriore dell'economia mondiale a causa del numero crescente di casi Covid in Cina che, dopo aver provocato il lockdown a Shanghai, ora potrebbe far chiudere altre città, tra cui Pechino: S&P Global ha limato le stime di crescita dell'economia globale per il 2022, dal 3,3% al 3,2%, stimando più debole anche la crescita dell'economia statunitense nel primo scorcio dell'anno.

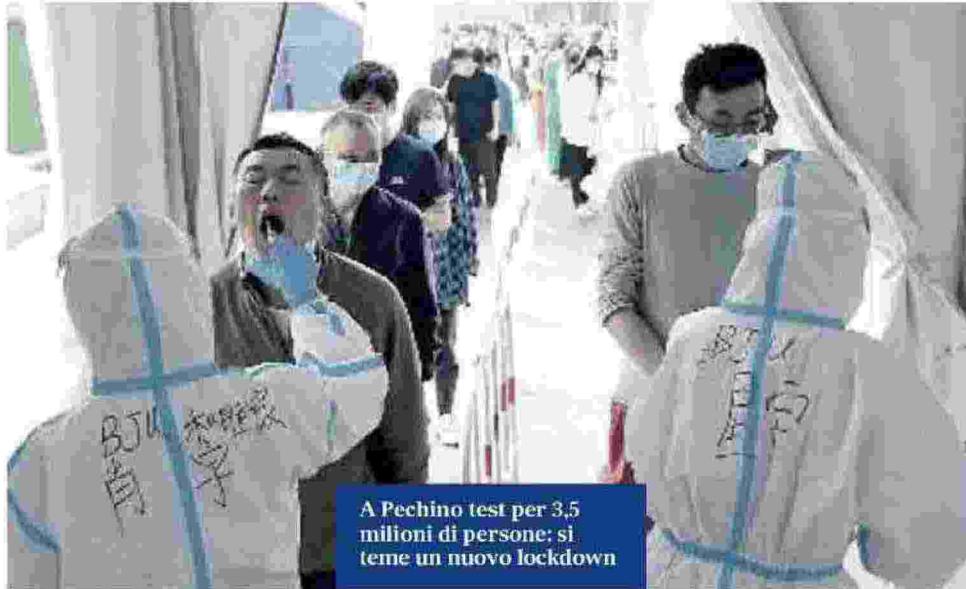
Gianluca De Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELLA CAPITALE**  
**CRESCONO LE NUOVE**  
**INFEZIONI: TEST**  
**DI MASSA PER OLTRE**  
**TRE MILIONI**  
**DI RESIDENTI**

**IN EUROPA PARIGI**  
**MAGLIA NERA (-2%)**  
**NEGATIVE ANCHE**  
**LONDRA, MILANO**  
**E FRANCOFORTE**  
**TONFO DI SHENZHEN**





**A Pechino test per 3,5 milioni di persone: si teme un nuovo lockdown**

## Le ispezioni Denunciate sedici persone



### Crioterapia abusiva nelle palestre, blitz dei Nas

“Terapia del freddo” abusiva scoperta da un blitz dei carabinieri del Nas: dall’ispezione di 488 strutture tra palestre, centri benessere ed estetici, e studi medici e fisioterapici, i militari hanno sequestrato 13 criocabine utilizzate in strutture non autorizzate o impiegate per trattamenti terapeutici da personale non qualificato e 5 apparecchi elettromedicali per la crioterapia «abusivamente detenuti». Denunciate 16 persone ed elevate sanzioni amministrative per un importo complessivo di 165 mila euro.



# L'incubo lockdown a Pechino affonda le Borse mondiali

*Code ai centri per i test di massa decisi dalle autorità e nei supermercati. Controlli severi per entrare in città*

**Antonio Caperna**

■ La Cina rilancia la scelta della «tolleranza zero» al Covid e dopo il lungo e duro lockdown di Shanghai, sembra essere pronta a replicare anche a Pechino: «Di fronte a Omicron, la Cina non cederà ma avanzerà nella lotta per bloccare la variante», afferma il portavoce del ministero degli Esteri, Wang Wenbin. Intanto l'unica cosa certa per adesso è che Pechino sembra temere uno scenario simile a quello di Shanghai, dove quasi tutti i 25 milioni di abitanti sono confinati dall'inizio di aprile, spesso con difficoltà nell'accesso al cibo.

Le prime ripercussioni si sono avute nelle Borse, nonostante la vittoria di Macron: gli indici Shanghai Composite, Shenzhen Component Index e il ChiNext hanno chiuso molto in negativo e anche quelle europee hanno chiuso al ribas-

so, affiancate dal calo di Wall Street, per i timori sulle prospettive dell'economia mondiale, la guerra e la stretta monetaria, che attende gli Usa. Inoltre In termini di impatto della strategia «zero Covid» sull'economia cinese, per gli esperti di Nomura «il peggio deve ancora venire», le stime di crescita sono ancora troppo ottimistiche e «ci aspettiamo un ulteriore giro di tagli delle previsioni nelle prossime settimane». Nelle ultime 24 ore 51 decessi sono stati annunciati a Pechino dal ministero della Salute, numero record di casi giornalieri. Le autorità comunali hanno avvertito domenica che la situazione è «grave e difficile» e che sono necessarie misure urgenti, per arginare rapidamente la diffusione del virus. Intanto i timori di un imminente lockdown hanno scatenato gli acquisti a Pechino, provocando lunghe code sia ai supermercati sia davanti ai centri provvisori per i test di

massa, decisi ieri dalle autorità sanitarie e concentrati a Chaoyang, il distretto centrale della capitale con circa 4 milioni di abitanti. Qui, infatti, sono stati ordinati 3 test anti-Covid obbligatori a partire da ieri a residenti e lavoratori. L'area, che triplica le persone nelle giornate lavorative, ospita la sede di molte multinazionali e ambasciate. A Sanlitun, uno dei quartieri principali e più trafficati, sono attivi 6 centri provvisori per i test nel raggio di 300 metri. Davanti ai supermercati sono comparse file già dalle prime ore del mattino con ingresso scaglionato e molti articoli sono andati esauriti domenica sulle app di consegna di generi alimentari. Sono state innalzate anche le misure di prevenzione col divieto ai residenti di lasciare alcune aree. Pechino, inoltre, ha imposto controlli severi sull'ingresso in città: tutti i viaggiatori devono sottoporsi a un test anti-Covid entro le 48 ore. La

Cina sta affrontando da marzo un'epidemia che colpisce in varia misura quasi l'intero Paese, contando però oltre 20mila casi l'altro giorno, 2.666 contagi accertati e 17.528 portatori asintomatici. Solo a Shanghai, dove quasi tutti i 25 milioni di abitanti sono confinati dall'inizio di aprile, spesso con difficoltà nell'accesso al cibo, le infezioni verificate sono a 2.472, mentre le altre riguardano altre 17 regioni e province, tra cui il Jilin (79), l'Heilongjiang (26) e Pechino (14). Shanghai si è confermata il peggior focolaio del Paese con ben 16.983 asintomatici, oltre che per i 51 decessi (di 84,2 anni di età media e quasi tutti con gravi patologie), che porta il totale a 4.776 nel Paese dall'inizio dell'emergenza. Proprio la popolazione anziana di Shanghai è la più vulnerabile: solo il 62% dei residenti dai 60 anni in su ha ricevuto 2 dosi, mentre la quota protetta scende al 15% degli over 80.

**I NUMERI**

Nelle ultime 24 ore  
20mila casi e 51 decessi  
«La situazione è grave»



**TEST A TAPPETO** Gente in coda per i tamponi a Beijing, città dove sono stati scoperti 41 nuovi casi

**FARMACI PLASMADERIVATI**

# Takeda punta ancora sull'Italia: maxi investimento di 275 milioni

## L'azienda prevede un aumento della produzione del 100% e 150 nuove assunzioni negli stabilimenti di Pisa e Rieti

**Riccardo Cervelli**

■ Takeda punta molto sui farmaci plasmaderivati per affrontare molte patologie gravi e una pletera di malattie rare con bisogni medici ancora non soddisfatti. È in questo settore, di cui detiene una quota di mercato significativa a livello mondiale, che l'azienda biofarmaceutica globale ha lanciato in Italia un piano da 275 milioni di euro. L'iniziativa è stata presentata a Roma durante un evento al quale hanno partecipato il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, il ministro degli Esteri e della Cooperazione internazionale, Luigi Di Maio (con un videomessaggio), e l'Ambasciatore del Giappone in Italia, Hiroshi Oe.

A illustrare il programma, Massimiliano Barberis, ad di Takeda Manufacturing Italia: «Il piano di investimenti da 275 milioni, approvato dalla sede centrale di Tokio, ha come obiettivo l'ampliamento e l'ammoder-

namento dei nostri impianti in Italia. In particolare, 100 milioni concorrono all'acquisto e all'installazione di nuovi macchinari nello stabilimento di Rieti, 17,4 milioni sono indirizzati allo stabilimento di Pisa per la costituzione di una linea all'avanguardia destinata alla produzione di albumina e per la realizzazione di un innovativo laboratorio di Controllo Qualità. Ulteriori 180 milioni serviranno per migliorare la sostenibilità ambientale (per la quale prevediamo di ridurre le emissioni di CO2 del 40% rispetto al 2016), l'efficienza, l'infrastruttura e la sicurezza aziendale. Grazie a questi importanti interventi incrementeremo la capacità produttiva dei siti di Rieti e Pisa del 100% entro il 2025».

Attiva da oltre 240 anni in più di 80 Paesi, Takeda conta 47mila dipendenti nel mondo, dei quali oltre 1.100 in Italia. A Rieti lavorano, infatti, oltre 550 persone impegnate nel frazionamento del plasma, dal quale si ricavano proteine fondamentali

per il trattamento di patologie gravi nonché rare. Mentre Pisa, attraverso il lavoro dei 200 collaboratori impiegati, è diventata il principale fornitore di albumina per Takeda nei Paesi in via di sviluppo.

Durante l'evento Annarita Egidi, ad di Takeda Italia, ha voluto ricordare come «questi importanti investimenti economici, volti all'aumento della capacità produttiva di farmaci plasmaderivati, porteranno con sé anche un incremento di risorse umane: un consistente piano di assunzioni, intorno alle 150 persone, che si uniranno agli oltre 1.000 dipendenti di Takeda già presenti in Italia. Lavoratori che si inseriscono in un ambiente inclusivo, sicuro, aperto e collaborativo, dove ciascun talento è valorizzato e dove ogni dipendente può offrire il proprio contributo, lavorare e crescere come individuo. Grazie a questi valori e a una cultura che si basa sul rispetto di diversità ed equità, con queste nuove assunzioni Takeda continuerà a per-

seguire l'obiettivo di garantire un equilibrio di genere nella totalità della popolazione aziendale che oggi vanta, tra leader e manager, il 47% di donne nella sede di Roma e il 36% presso gli stabilimenti di Rieti e di Pisa».

Il ministro Giorgetti ha lodato la considerazione che l'azienda giapponese ha sempre avuto per l'Italia. «Grazie e complimenti a Takeda per quello che ha fatto a Pisa e a Rieti - ha affermato - dimostrando di credere nel settore farmaceutico italiano. Ci siamo concentrati al Mise per l'autonomia strategica anche nella farmaceutica e, non a caso, abbiamo creato le condizioni, insieme con la Francia, per un importante fondo Ipcei. Abbiamo rafforzato il ruolo di questo ambito industriale con la creazione di Enea Biomedical Tech guidata dal professor Giovanni Tria e anche il Pnrr può dare un importante contributo se viene tradotto in realtà da imprenditori coraggiosi che credono nei progetti e decidono di investire come, appunto, è il caso di Takeda».



**OMEOIMPRESE ALL'ATTACCO**

# «Omeopatia promossa dall'Europa ma sempre osteggiata in Italia»

## Il Parlamento Ue ne ha riconosciuto l'importanza come supporto terapeutico nelle patologie di tipo oncologico

**Viviana Persiani**

■ Nonostante la crisi economica mondiale, la medicina dolce conquista sempre più persone. I dati sono inequivocabili. Le vendite dei medicinali omeopatici, nel 2021, non sono calate, registrando, come fatturato, lo stesso dato dell'anno prima. Considerando le contrazioni leggere precedenti, la notizia è sostanzialmente positiva. Da sottolineare anche la riduzione del prezzo medio (-4%), ascrivibile a un taglio generale. Sono alcune delle considerazioni più interessanti emerse dal bilancio annuale di Omeoimprese, l'associazione che, in Italia, rappresenta il comparto farmaceutico delle aziende produttrici di medicinali omeopatici e antroposofici e che è stato divulgato il 10 aprile, in occasione della Giornata Mondiale dell'Omeopatia.

Come sottolinea Giovanni

Gorga, presidente dell'associazione: «Abbiamo chiuso il 2021 con un dato positivo in termini di volumi. Il fatturato complessivo è vicino a quello dello scorso anno. Se il trend è stato un incremento lento, ma costante delle vendite, dobbiamo considerare che i prodotti omeopatici sono stati venduti a un prezzo medio più basso rispetto a 12 mesi fa, elemento in controtendenza con il mercato farmaceutico e con altri comparti come OTC e integratori».

«In una situazione nazionale - aggiunge Gorga - che ha visto un'impennata del costo della vita e un aumento generale dei prezzi, le nostre aziende hanno fatto una scelta in controtendenza, mettendosi al servizio della salute. Una decisione premiata da medici, farmacisti e pazienti, che hanno trovato nelle medicine complementari un valido alleato contro disturbi di lieve e media entità e come supporto alle cure farmacologiche

tradizionali in caso di patologie più gravi. Persino il Parlamento Ue ha raccomandato l'utilizzo dell'omeopatia in casi clinici complessi e di lungo decorso, come valido supporto all'alopatia e nel corso di protocolli di chemio e radioterapia. Indicazioni che danno la percezione concreta di quanto all'estero la medicina omeopatica sia tenuta in considerazione».

Infatti, il Parlamento Ue ha raccomandato ai Paesi membri di considerare l'omeopatia come supporto terapeutico per il cancro nelle patologie oncologiche. «Mentre in Italia ancora qualcuno cerca di osteggiare, sulla base di pregiudizi, la medicina integrata, Strasburgo parla di protocolli, addirittura per malati oncologici», rileva Gorga. «Insisto affinché il ministero della Salute adotti quelle misure di carattere economico così vitali per lo sviluppo di questo comparto, da tempo inascoltate».

Omeoimprese chiede una rimodulazione di alcune voci tariffarie, senza però ottenere ascolto da parte delle istituzioni sanitarie: «La memoria scritta lasciata in Commissione richiama l'attenzione del ministero sulla necessità di risolvere la questione delle tariffe. Non è più accettabile che una questione strettamente "politica" resti irrisolta. Allopatia e omeopatia sono due cose diverse e vanno considerate in modo distinto». «Se analizziamo realtà come Irlanda, Spagna o Francia - conclude Gorga - notiamo come le tariffe non superino mai qualche centinaio di euro, a fronte di importi che, in Italia, possono arrivare fino a 20mila euro per farmaci che fatturano complessivamente poche migliaia di euro. È un'assurdità di fronte a realtà come Austria, Lettonia e Paesi Bassi, dove le tariffe per gli omeopatici non vanno oltre i 250 euro. Un quadro che mostra come, in Italia, ci sia un chiaro disegno volto ad affossare il comparto».



**IL PRESIDENTE**

**Gorga: «Il ministero della Salute adotti misure utili allo sviluppo del settore»**

**SCENARIO**

Giovanni Gorga, presidente di Omeoimprese, fa il punto

L'INCHIESTA

# Morire per legge

*Dopo il via libera alla Camera, il provvedimento sul suicidio assistito arriverà a breve in Senato. E da febbraio è boom di richieste. I movimenti Pro Vita: «Il rischio è che diventi un gesto troppo facile»*

di **Giorgia Mancinelli**

**A**rriva un momento in cui il dolore diventa insopportabile e il corpo una prigione. Ogni giorno, ogni minuto. Senza via d'uscita. Ma un conto è decidere di gestire il percorso del fine vita caso per caso, nell'intimità del rapporto tra paziente, medico e famiglia. Un altro è regolare l'accompagnamento alla morte scrivendoci sopra una legge che valga

per tutti. E in cui sia lo Stato a decidere. Sono così tante le situazioni e le sfumature da considerare che il lavoro sembra infinito (e delicatissimo) anche ora che il provvedimento, dopo il via libera alla Camera del 10 marzo, sta per arrivare in Senato.

I promotori della battaglia per poter decidere liberamente della propria vita - in testa l'associazione Coscioni - sono ben consapevoli che il prossimo voto non sa-

rà semplice e già ora hanno dovuto digerire un passaggio che snatura le loro intenzioni iniziali: dal suicidio medicalmente assistito sono infatti esclusi i pazienti che non sono tenuti in vita da trattamenti di sostegno vitale (ad esempio ventilazione, alimentazione e idratazione artificiali).

Di contro, chi si oppone alla legge teme che con la legge «morire (...)

segue alle pagine **22** e **23**



IL DIBATTITO

# Se per morire basterà mostrare un certificato

segue da pagina 21

(...) diventi troppo facile» e che a poco a poco si arrivi «a estendere la possibilità del suicidio assistito anche a chi è depresso». L'opinione pubblica, che nei sondaggi si dice favorevole alla nuova legge all'80%, in realtà ammette una profonda disinformazione: in pochi sanno che il farmaco utilizzato per porre fine alla vita è lo stesso delle iniezioni letali previste in Usa per la pena di morte. E quasi tutti ignorano la differenza tra eutanasia e fine vita (l'eutanasia non necessita della partecipazione attiva del soggetto che ne fa richiesta, mentre il suicidio assistito sì, perché prevede che la persona malata assuma in modo indipendente il farmaco letale).

## COSA DICONO I MEDICI

Il medico è il primo che rifugge l'accanimento terapeutico quando le terapie non funzionano. Che si affida alle cure palliative e rende il più umano possibile l'accompagnamento al fine vita quando eticamente non ha più senso insistere. E che, se serve, ricorre alla sedazione palliativa profonda. È lui che sa quanto la scienza potrebbe spingersi oltre per tenerci in vita, ma quando la deontologia dice di fermarsi. «Ci sono tre paletti importanti da considerare per applicare il suicidio medicalmente assistito correttamente - sostiene Claudio Santini, a nome dei medici internisti Fadoi -. Il paziente deve poter esprimere la propria volontà, la sua patologia grave non deve rispondere alle terapie e la sopravvivenza del malato deve essere resa possibile da ventilazione, alimentazione o idratazione artificiali. È fondamentale decidere caso per caso, è molto difficile regolare tutto per legge, è una decisione medica, da prendere con delicatezza secondo deontologia».

## LA LEGGE

La legge prevede che il medico, il personale sanitario e amministrativo o per chiunque abbia agevolato il malato nell'esecuzione della procedura di morte volontaria medicalmente assistita non venga punito. E riconosce il diritto all'obiezione di coscienza del personale sanitario, istituendo i Comitati per la valutazione clinica presso le Aziende Sanitarie territoriali. Il testo riguarda le persone affette da una patologia «irreversibile e con prognosi infausta o da una condizione clinica irreversibile». Per morte volontaria medicalmente assistita si intende «il decesso causato da un atto autonomo, volontario, dignitoso e consapevole, con il supporto e sotto il controllo del Servizio sanitario nazionale». L'atto «deve essere il risultato di una volontà attuale, libera e consapevole di un soggetto pienamente capace di intendere e di volere».

Può fare richiesta di morte volontaria medicalmente assistita la persona che abbia raggiunto la maggiore età, che sia capace di intendere e di prendere decisioni libere, attuali e consapevoli, adeguatamente informata, e che sia stata coinvolta in un percorso di cure palliative al fine di alleviare il suo stato di sofferenza e le abbia esplicitamente rifiutate. In particolare, la legge prevede che «la richiesta debba essere manifestata per iscritto».

Le modalità di esecuzione delle procedure di accesso alla morte volontaria prevedono che il medico, una volta ricevuta la richiesta dal paziente e valutati i presupposti e le condizioni di applicazione delle norme, rediga «un rapporto sulle sue condizioni cliniche, psicologiche, sociali e familiari» al Comitato per la valutazione clinica territorialmente competente, il quale, entro 30 giorni, esprime un parere motivato. La direzione sanitaria dell'Ast di riferimento «dovrà attivare le verifiche necessarie a garantire che il decesso avvenga presso il domicilio del richiedente o in una struttura ospedaliera». Se il medico non ritiene di trasmettere la richiesta al Comitato per la valutazione cli-

nica e in caso di parere contrario del medesimo Comitato, il richiedente l'assistenza medica al suicidio volontario ha 60 giorni per presentare un ricorso al magistrato.

Entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, il ministro della Salute individua i requisiti delle strutture del Ssn nazionale idonee; definisce i protocolli e le modalità per la prescrizione, la preparazione, il coordinamento e la sorveglianza della procedura di morte volontaria medicalmente assistita; definisce le procedure necessarie ad assicurare il sostegno psicologico alla persona malata e ai suoi familiari.

Spetta inoltre al ministero della Salute stabilire le modalità per la custodia e l'archiviazione delle richieste di morte volontaria e di tutta la documentazione relativa in modo digitale.

## BOOM DI RICHIESTE

Tra il febbraio e l'aprile 2022 sono state registrate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno circa 300 chiamate in più all'associazione «Luca Coscioni». Sono arrivate da persone che chiedono, tra le altre cose, assistenza per andare a morire all'estero. Il dato dell'incremento potrebbe essere collegabile alla decisione della Consulta che, il 16 febbraio, ha dichiarato inammissibile il quesito referendario sull'abrogazione parziale del reato di «omicidio del consenziente».

«Lo scorso anno in questo arco di tempo ne arrivarono circa 900 rispetto alle attuali 1172. Stiamo parlando quindi di quasi 300 in più. Delle telefonate nel 2022, 198 sono di richieste di informazioni su eutanasia e suicidio assistito e 53 per interruzione delle terapie e sedazione profonda».

La Corte Costituzionale aveva ritenuto inammissibile il quesito perché, con l'abrogazione della norma, anche se parziale, «non sarebbe preservata la tutela minima costituzionalmente necessaria della vita umana, in generale, e con particolare riferimen-

to alle persone deboli e vulnerabili».

Il 10 marzo scorso, la Camera ha dato il via libera, un impulso arrivato in seguito all'assoluzione del radicale Marco Cappato nel processo in cui era accusato di omicidio del consenziente per il caso di dj Fabo, rimasto cieco e tetraplegico a causa di un incidente stradale e morto in una clinica svizzera il 27 febbraio 2017.

**I PRO VITA**

«È assurdo che sia lo Stato a decidere della vita o della morte - insorge Jacopo Coghe, vice presidente di Pro vita e Famiglia -. I malati chiedono di non soffrire e non di morire,

c'è una bella differenza. Piuttosto che parlare di suicidio assistito bisogna approfondire il tema delle terapie del dolore e finanziare la legge su questo tema. Viviamo in una società in cui sta per diventare molto più semplice l'iter per far approvare una richiesta di suicidio anziché far accettare il riconoscimento di un'invalidità. Rendiamoci conto di questo».

In conclusione, il dibattito si articola su tre questioni: la prima, sostenuta da chi ritiene che una eventuale legittimazione della pratica comporterebbe una «trasformazione inaccettabile» del ruolo del medico e degli istituti sanitari in generale.

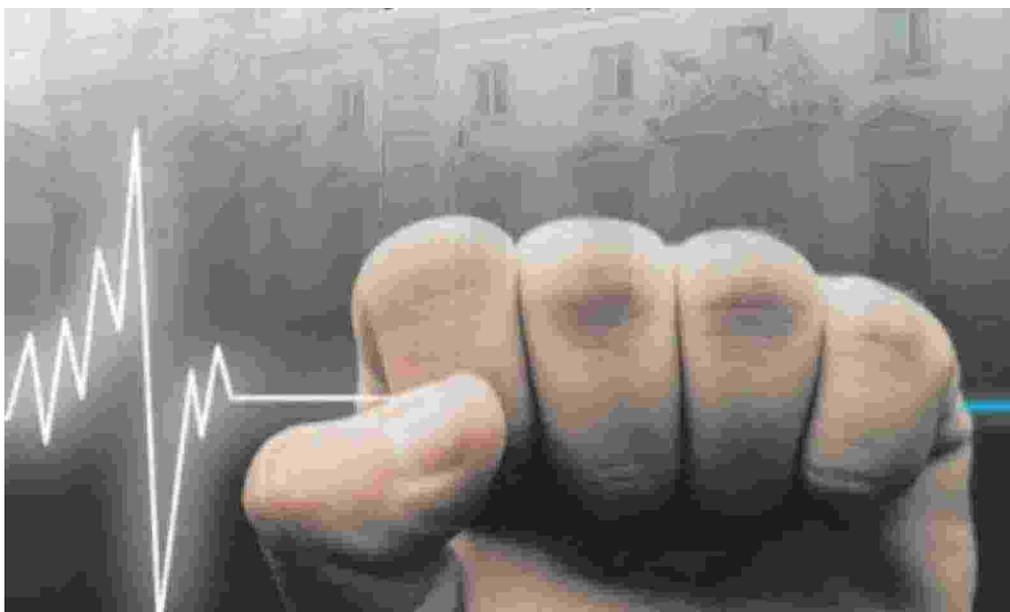
La seconda, sostenuta da chi considera l'apertura a tale tecnica una declinazione del principio personalista e di autodeterminazione tutelato dalla Costituzione.

Infine la terza, sostenuta da chi invece si pone in una posizione intermedia, adottando un approccio «cautelare», non considerando la pratica come un vero e proprio suicidio quanto più un liberarsi da un corpo diventato prigioniero, sottolineando l'importanza delle terapie del dolore.

**Giorgia Mancinelli**

*Spetterà ai comitati etici  
analizzare le richieste  
di suicidio assistito  
Ma i medici contrari  
al metodo potranno  
auto dichiararsi obiettori*

*Per l'associazione Coscioni  
poter decidere della propria  
vita è una battaglia di civiltà  
I gruppi Pro Vita contestano:  
«I malati chiedono di non  
soffrire e non di morire»*



ALESSIO MUSIO (BIOETICISTA)

## «Lo Stato sociale si dissolve se parla di eutanasia»

Un welfare che parla di eutanasia «è un welfare che si dissolve». Alessio Musio, professore ordinario di Filosofia morale all'università Cattolica e bioeticista, analizza il dibattito sulla morte assistita e non può far altro che parlare di schizofrenie.

### Professore, quali sono queste contraddizioni?

«Uno Stato democratico non può dire che ci sono condizioni esistenziali indegne di essere vissute. Senza dimenticare che ogni diritto (quello alla salute, all'istruzione, alla casa, per fare degli esempi) ha bisogno di una condizione perché si realizzi: la vita stessa. Ecco perché non esiste il diritto di morire. Un'idea simile è semplicemente un ossimoro».

### Il concetto di morte sta cambiando?

«C'è un'inquietante trasformazione culturale. La morte è sempre stata un problema. Ora sembra una conquista, qualcosa di desiderabile. Un welfare sta in piedi, invece, se si preserva la distinzione tra incurabile e inguaribile, il senso del limite della medicina, il valore cardine della cura della persona. La stessa nozione

di "fine vita" dimentica che stiamo parlando di una persona. Ma lo stravolgimento più grande sta nel fatto che stiamo trasformando l'atto della somma disperazione (cioè il suicidio) in una forma di speranza».

### Eppure dopo due anni di bollettini sui decessi per Covid...

«Abbiamo contato i morti tutti i giorni, abbiamo fermato tutto proprio per dare priorità alla tutela della vita. E cosa succede? Proprio ora torna la campagna sull'eutanasia e sul suicidio assistito, a conferma di un forte strabismo culturale e sociale».

### Resta il problema della sopportazione del dolore.

«L'accompagnamento delle persone che stanno morendo non può coincidere con il dare la morte. Ma non basta rafforzare la cultura delle cure palliative. Occorre capire la differenza tra dolore (fisico) e sofferenza (esistenziale). E sapere che l'annullamento non può mai essere considerato una risposta».

### A decidere sui casi sarà un comitato etico territoriale.

«È un aspetto che mi sta molto a cuore. Questa decisione stravolge la natura del comitato: il suo compito è sempre stato quello di garantire che la sperimentazione clinica e farmacologica avvenga nel rispetto dei pazienti, per non ridurli a cavie. Ora, con un tratto di penna, gli viene chiesto di diventare l'ente che deve autorizzare qualcuno a darsi la morte. Non è welfare, ma una macabra burocrazia».



**LOTTA PER VIVERE O MORIRE**



**PAOLO PALUMBO** Il rapper di 22 anni affetto da Sla lotta per vivere. A Sanremo ha presentato una canzone in cui dice: «Se esiste una speranza ci voglio provare. Per volare mi bastano gli occhi, sono la montagna che va da Maometto, pur restando disteso sul letto». Vuole dare voce a chi non si arrende



**DJ FABO** Rimasto tetraplegico in seguito a un incidente stradale, scelse di morire con il suicidio assistito in una clinica svizzera il 27 febbraio del 2017. Con lui c'era Marco Cappato, associazione Luca Coscioni, che il giorno successivo si autodenunciò e che ora è stato assolto dalle accuse



**IL CASO DI MARIO** Mario (nome di fantasia) è il 43enne marchigiano, tetraplegico da dieci anni, che per primo ha ricevuto il via libera al suicidio assistito da parte del comitato etico Asur Marche a febbraio così come stabilito nella sentenza Cappato-Antoniani della Corte Costituzionale

## L'elisir indolore della bellezza

# Volti ringiovaniti senza ricorrere ai bisturi

GIULIA SORRENTINO

■ Cambiare idea su canoni e dettagli estetici può essere operazione complessa. A meno che, sotto la spinta di un'omologazione condivisa, non piova tutto dall'alto sotto la forma di un paradigma prevalente: la moda. La missione è sempre la stessa: piacere attraverso colpi di bisturi o "cremine miracolose" per "uccidere" le nostre insicurezze. Ma attenzione, perché l'appetito vien mangiando. Può infatti scatenarsi quella patologia nota come dismorfofobia, un incidente di percorso che rimette tutto in discussione perché alla fine ci fa percepire come degli

estranei a noi stessi. Questa patologia è acclarata nel momento in cui il soggetto pone costantemente la propria attenzione su potenziali e talvolta inesistenti difetti fisici. Ma non tutti i pazienti avanzano le stesse richieste e non tutti i medici sono disposti ad eseguirle. L'ambito della medicina estetica spesso viene percepita come il male del secolo, senza tenere conto del fatto che ci siano dei rimedi naturali e quasi indolore che possono rigenerare la pelle e donare un nuovo aspetto al nostro volto. Il medico che fa al caso nostro è il Professor Antonino Di Pietro, fondatore dell' "Istituto Dermoclinico" e inventore di un metodo poco invasivo: il "Picota-

ge". È lui stesso a ribadire di «non defomarsi e di non ricorrere alle facce di plastica», rigonfie di acido ialuronico in eccesso o botulino a go go. Il metodo all'avanguardia che riscuote molto successo in coloro che ricercano un effetto naturale e quasi sartoriale consiste in microiniezioni superficiali ed indolore di acido ialuronico, con lo scopo di non gonfiare il volto ma di rigenerare la pelle in modo naturale, perché va ricordato che l'acido ialuronico è un componente che noi stessi abbiamo all'interno del nostro corpo. Questa tecnica è consigliata dai 30 anni in su per donare tono, elasticità e rivitalizzare la pelle in profondità. Esistono quindi molte tecniche a nostra disposizione per non cambiare i nostri lineamenti potendo comunque rincorrere la desiderata giovinezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SESTA EPIDEMIA NEL PAESE DAL 2018



### NUOVO FOCOLAIO DI EBOLA IN CONGO: MORTO UN UOMO GIÀ INOCULATO

■ Nuovo focolaio di ebola in Congo: un uomo di 31 anni è morto nonostante fosse vaccinato contro il virus (foto

iStock). L'Oms ha lanciato l'allarme: «Il tempo non è dalla nostra parte» perché «la malattia ha avuto un vantaggio

di due settimane e ora stiamo recuperando terreno». Si tratta della sesta epidemia di ebola nel Paese dal 2018.



## A CORPO SICURO

# Perché non va sottovalutato l'apporto di iodio

di **LUCIANO BASSANI**



Lo iodio è un minerale «traccia», ovvero compone meno dello 0,01% del peso corporeo, ma è essenziale per la normale crescita e sviluppo dell'organismo e svolge un ruolo chiave nel controllo della funzione della ghiandola tiroidea oltre a sostenere la salute delle ossa e del cervello, contribuire a regolare il metabolismo basale del corpo e supportare i normali processi di disintossicazione.

Gli alimenti che sono naturalmente ricchi di iodio includono l'alga spirulina, verdure di mare, prugne, latticini crudi, uova e sale marino. Se la carenza è grave, la tiroide può ingrandirsi, una condizione nota anche come gozzo. Dato che lo iodio è anche importante per lo sviluppo cognitivo la sua carenza nelle fasi dello sviluppo può portare a una condizione chiamata «cretinismo». La carenza di iodio può anche causare ipotiroidi-

simo (bassa funzione tiroidea). D'altra parte, livelli eccessivi possono causare ipertiroidismo (eccessiva funzione tiroidea), pressione sanguigna elevata e ritmo cardiaco anormale. La soia contiene goitrogeni, sostanze che interferiscono con il metabolismo dello iodio e causano disturbi alla tiroide ostacolando la sintesi degli ormoni tiroidei. Il modo migliore per evitare questa possibilità è quello di non consumare soia.

La paura che l'invasione russa dell'Ucraina causi un incidente nucleare ha portato gli europei ad accumulare iodio. In caso di grave incidente nucleare, lo iodio radioattivo può essere rilasciato nell'aria, aumentando il rischio di cancro alla tiroide e malattia acuta da radiazioni quando inalato. Gli integratori di iodio non radioattivo aiutano a prevenire la concentrazione dello iodio radioattivo nella ghiandola tiroidea, riducendo così il rischio di cancro alla tiroide. La raccomandazione convenzionale per scongiurare alcu-

ni dei pericoli per la salute dell'esposizione alle radiazioni è di assumere ioduro di potassio supplementare. Oltre alle compresse di ioduro di potassio, è possibile utilizzare la soluzione di Lugol, che include sia ioduro di potassio che iodio in acqua. Il dosaggio giornaliero raccomandato di ioduro di potassio per un adulto in caso di esposizione acuta a radiazioni nucleari da un incidente in un reattore nucleare o da una detonazione di un'arma nucleare è di 130 milligrammi (mg), che è relativamente alto e di gran lunga superiore al normale fabbisogno giornaliero di 1 mg o meno al giorno.

Altri integratori che possono aiutare a ridurre i danni associati all'esposizione alle radiazioni sono la vitamina D3, la spirulina e l'idrogeno molecolare. Molto importante, l'idrogeno molecolare che può essere utile in caso di esposizione alle radiazioni a basso livello. L'idrogeno molecolare (diidrogeno H<sub>2</sub>) agisce come antiossidante terapeutico riducendo selettivamente i radicali idrossilici (OH).

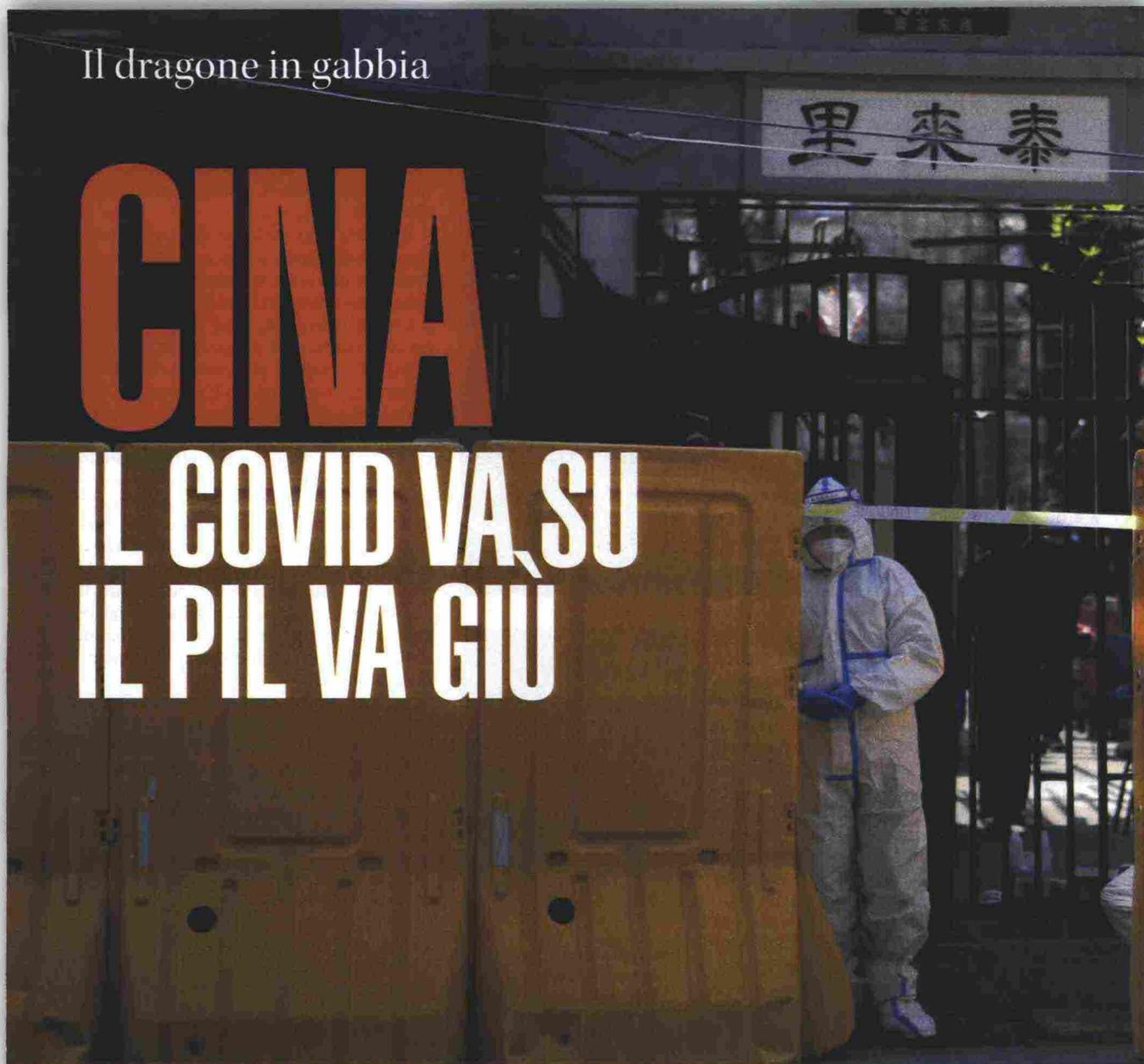
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dragone in gabbia

# CINA

## IL COVID VA SU IL PIL VA GIU'

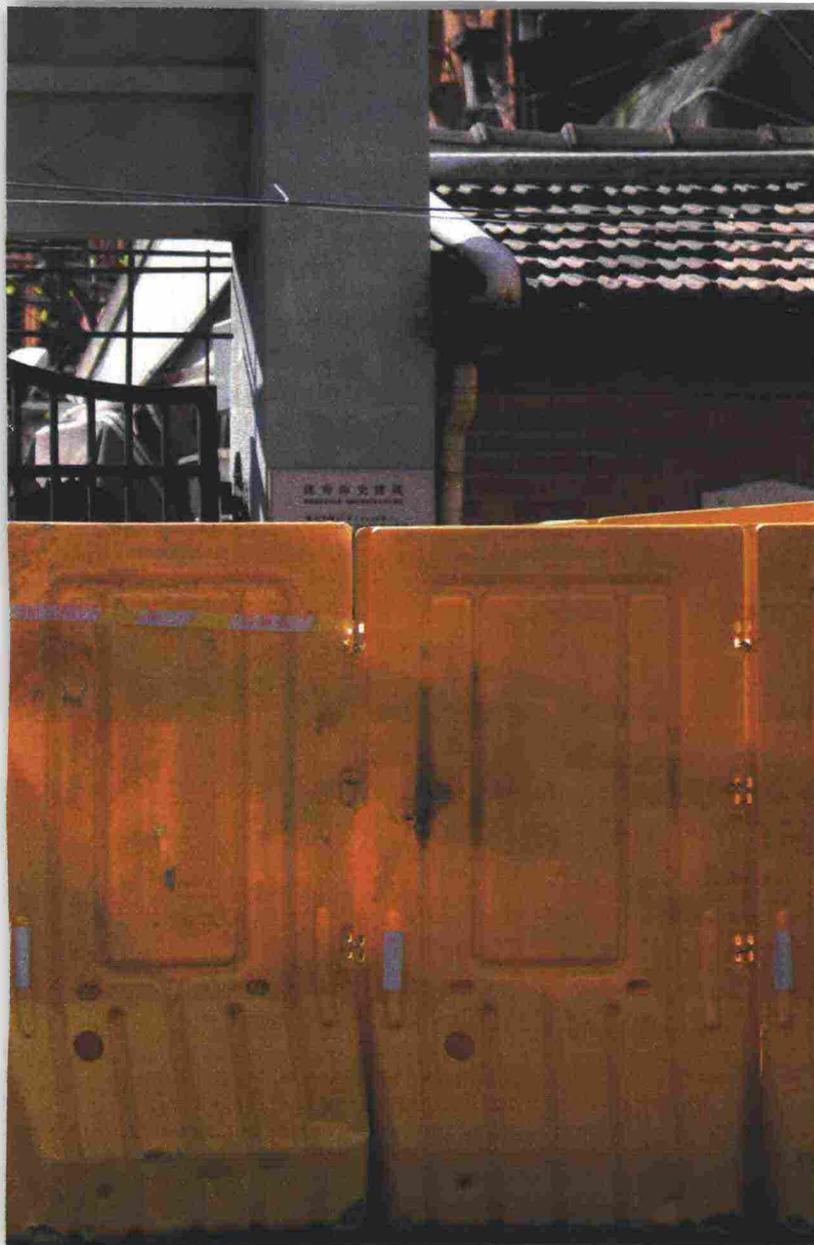


**L'ECONOMIA RALLENTA MENTRE  
AUMENTANO I CONTAGI. E LA  
GUERRA IN UCRAINA PORTA ALLA  
LUCE TUTTI I PROBLEMI NASCOSTI  
DA ANNI DI CRESCITA IMPETUOSA**

DI **SIMONE PIERANNI**

62 **L'Espresso** 24 aprile 2022

**L**a Cina era un paese che, prima dell'invasione russa dell'Ucraina, guardava al futuro con un certo ottimismo; la ripresa delle economie mondiali dall'epidemia di Covid aveva restituito benzina alla fabbrica del mondo, il turismo e il consumo interno sostenevano la crescita, gli investimenti esteri continuavano ad arrivare, il suo comparto tecnologico sembrava non vedere una fine e anche la bolla immobiliare dovuta al quasi



Shanghai. Un edificio chiuso per il lockdown deciso dalle autorità dopo l'aumento dei contagi

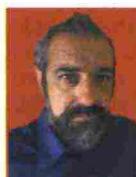
Foto: A. Song / Reuters / Contrasto

fallimento del gigante Evergrande sembrava essere stata posta sotto controllo. Politicamente parlando Xi Jinping, come un vecchio rivoluzionario del Partito, si era messo la medaglia per aver combattuto la sua personale guerra contro la pandemia e procedeva spedito verso un terzo mandato come numero uno, nel quale immaginava di mettere in moto le grandi riforme per fare della Cina un paese di "moderata prosperità". Il Partito comunista pienamente in controllo aveva lanciato l'espressione "prosperità comune" per indicare una strada ben precisa: all'accu-

## Prima Pagina

mulazione deve seguire una redistribuzione e a dare l'esempio devono essere i più ricchi. Dall'altro lato il Partito aveva cominciato la battaglia contro il settore privato dell'economia, a partire dalle piattaforme, per riportare tutti all'interno dei bisogni del paese dati i chiari di luna geopolitici: autosufficienza, prima di tutto tecnologica.

Poi è arrivata l'invasione dell'Ucraina, poi si sono registrate fughe di capitali, Pechino è finita nelle morsa di Usa e Unione europea e i loro tentativi di stanarla; Pechino ha retto - con fatica - a una pressione mediatica che la accusava di sostenere la Russia e non solo, di progettarne un sostegno economico e addirittura militare. Infine è arrivata la sorpresa più sgradita di tutte: una recrudescenza del Covid a Shanghai, la città più internazionale, capitale economica e simbolo del business (per lo più privato) made in China. Ovvie le conseguenze economiche, ma a Shanghai è andata in scena - nelle retrovie - una battaglia politica tra una linea più lassista nella gestione dell'epidemia e il marchio di fabbrica del presidente Xi Jinping, ovvero la politica "Zero Covid" che vuole lockdown immediati ai minimi contagi. Solo che a Shanghai è saltato tutto: logistica, trasporti alle strutture di quarantena, cibo e medicine per chi era recluso a casa. Alle problemati-



Simone Pieranni  
Giornalista

che economiche si sono sommate quelle sociali, perché la protesta della popolazione è via via montata, per quanto limitata alle misure anti pandemiche.

E a quel punto tutte le crepe nascoste nel procedere sicuro di Xi Jinping sono apparse più nitide. A

marzo di quest'anno la dirigenza cinese aveva fissato come obiettivo di crescita il 5,5%, obiettivo più basso degli ultimi trent'anni ma in linea con la volontà di Pechino di trasformare la quantità in qualità. Qualche giorno fa però la somma di problematiche economiche uscite allo scoperto è stata sottolineata anche dal Fondo Monetario che nelle sue previsioni ha rivisto al ribasso la crescita cinese (al 4,8%) a causa «della rigorosa strategia di tolleranza zero adottata per il contenimento del coronavirus e della contrazione degli investi- →

24 aprile 2022 **L'Espresso** 63

## Il dragone in gabbia

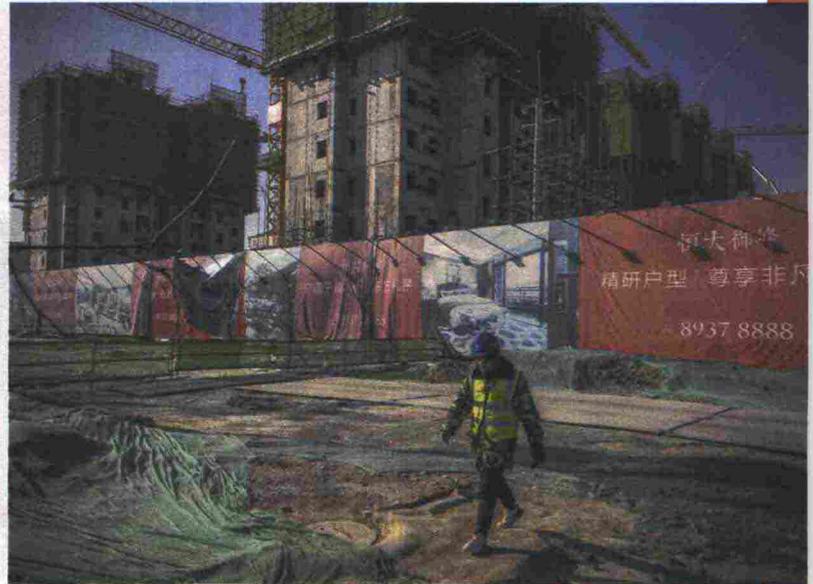
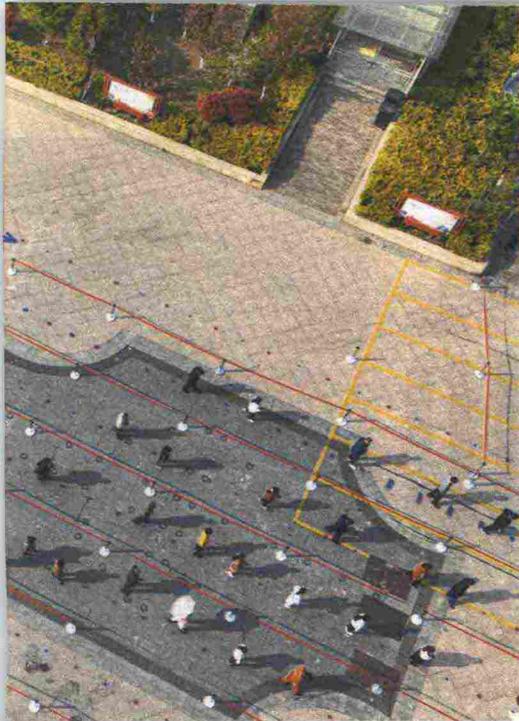
→ menti nel comparto immobiliare».

E questo riferimento al comparto immobiliare consente di mettere il dito nella piaga nell'idea attuale di crescita della leadership di Pechino. Quali sono infatti le leve che Pechino pensa di poter muovere per mantenere, in ogni caso, una crescita rilevante come quella del 5,5%? La leadership pensa a tre meccanismi, ovvero gli investimenti delle imprese, i consumi delle famiglie e del governo e le eccedenze commerciali. Secondo Daniel H. Rosen - che sul tema su Foreign Affairs, ha scritto un articolo dal titolo "La nuova era della crescita lenta cinese" - le manovre cinesi non saranno sufficienti perché quando in Cina, ad esempio, si parla di investimenti «quasi la metà di tutta la crescita degli investimenti delle imprese negli ultimi anni è stata correlata al settore immobiliare». Un settore che dopo il caso Evergrande è quasi congelato e ha finito per creare un meccanismo che non consente spesa neanche alle amministrazioni locali. Sul consumo interno Rosen sottolinea che «i consumi delle famiglie e dei governi combinati dovrebbero aumentare di circa 3,5 punti percentuali nel 2022 verso l'obiettivo di crescita del 5,5%. Ma con quasi 100 milioni di consumatori in isolamento a causa delle epidemie di Covid, l'attività di vendita al dettaglio è bloccata». Per quanto riguarda il disavanzo commerciale cinese, le cose non sarebbero tanto più positive, considerando che le esportazioni «già ai massimi storici grazie alle condizioni irripetibili prodotte dalla pandemia», non è detto che debbano ripetere gli exploit recenti, specie a causa di una situazione geopolitica nuova, la guerra in Ucraina, che incide sui prezzi e sui costi di importazione anche della Cina. E nel settore del lavoro non va molto meglio, nonostante incentivi alle aziende e sussidi che il governo eroga in ogni fase di lockdown continuato; le aziende tecnologiche, martellate da multe e controlli serrati, dicono di "ristrutturare" ma in realtà stanno tagliando moltissima forza lavoro. Analogamente sta accadendo per le piattaforme. Anche per questo motivo il Partito ha bloccato alcune riforme che dovevano partire a breve: la sperimentazione di una tassa sulla proprietà della casa (per la prima volta nella storia della Repubblica popolare) e una riforma delle pensioni che avrebbe innalzato l'età pensionabile (al momento 60 anni



## LE IMPRESE LICENZIANO. IL GOVERNO RINUNCIA A REDISTRIBUIRE LA RICCHEZZA. E IL MALCONTENTO SOCIALE COMINCIA A FARSI SENTIRE

per gli uomini, 55 per le donne). Tutto rimandato, così come pare dimenticata per ora la "prosperità comune", sparita dai comunicati ufficiali degli organi legislativi ed esecutivi del paese e perfino dai discorsi di Xi Jinping riportati dai media di Stato. Per Kyodo News, l'agenzia di stampa giapponese, l'accantonamento della "prosperità comune" non sarebbe casuale e non sarebbe espressione della volontà diretta di Xi Jinping: secondo una fonte dell'agenzia, infatti, sarebbe stato il vicepremier Liu He, responsabile delle politiche economiche e finanziarie, a proporre a Xi di sospendere la promozione del piano redistributivo. Anche perché nel frattempo, a guerra in Ucraina iniziata, in Cina si è registrato un fenomeno particolare che secondo l'Istituto della finanza internazionale (Iif), un'associazione di istituzioni finanziarie, sarebbe stato addirittura di natura epocale, ovvero un



## Prima Pagina

deflusso «senza precedenti» di capitali dalla Cina. La tempistica dei deflussi in coincidenza con l'invasione dell'Ucraina «suggerisce che gli investitori esteri potrebbe guardare alla Cina sotto una nuova luce, anche se è prematuro trarre conclusioni definitive», afferma l'Iif sulla base dei dati osservati. Il timore dei capitali stranieri è che la Cina finisca per essere colpita da sanzioni tanto quanto la Russia.

Infine il Covid a Shanghai, il cui prolungato blocco (da ormai tre settimane) potrebbe ridurre il Pil poiché - secondo gli esperti - le rigide restrizioni avrebbero iniziato a mettere a dura prova l'economia nazionale, anche in previsione di nuovi blocchi di altre città importanti, come Canton. Il quotidiano di Hong Kong South China Morning Post ha dato conto di una ricerca che utilizzando i dati del flusso di camion che coprono 315 città da gennaio 2019 a gennaio 2022, ha provato a prevedere l'impatto di un blocco di un mese a Shanghai. La conclusione: i flussi di camion collegati alla città, così come il reddito reale di Shanghai, diminuirebbero entrambi del 54%. «Il traffico di camion è un'utile indicazione dello stato di salute dell'economia cinese, con il trasporto di merci su strada che rappresenta il 73,8% del volume totale di merci nazionali nel 2020, secondo le statistiche del Ministero dei Trasporti».

Tra i crescenti disordini, i dipartimenti del governo centrale hanno emesso una se-



Il presidente cinese Xi Jinping. Sopra: un cantiere fermo della Evergrade a Pechino. Nella foto grande: in coda per i tamponi a Nantong, nella provincia orientale dello Jangtsu

rie di decreti a sostegno della logistica e delle forniture alle regioni colpite da focolai. L'11 aprile il Consiglio di Stato ha emanato una serie di linee guida volte a garantire i flussi logistici, seguite da misure dettagliate da parte delle autorità stradali, ferroviarie e aeronautiche. Come riportato dalla rivista economica nazionale Caixin, il 12 aprile sono state riaperte 162 uscite autostradali e 81 centri di servizio precedentemente chiusi per il controllo del virus. Le autorità locali di Zhejiang e Jiangsu, inoltre, «hanno istituito centri di trasferimento per testare i modi in cui i camion merci interurbani consegnano merci senza contatto diretto per ridurre i rischi di infezione». Il 16 aprile il viceministro delle Finanze Liao Min aveva inoltre affermato di aspettarsi che venissero emanate più politiche finanziarie per sostenere la ripresa dell'industria logistica del paese. Altri però sono ottimisti, come ad esempio le società di e-commerce che hanno visto un aumento del proprio giro d'affari. Rimane la sensazione, però, che il paese sia in forte difficoltà e stia affrontando quella che il sinologo australiano Geremie Barmè ha definito una sorta di «crisi di nervi», evidenziata - dopo tanti elogi per la sua lungimiranza - da una leadership che pare in difficoltà a coprire tutti i buchi che la crescita cinese ha nascosto nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 aprile 2022 **L'Espresso** 65

Foto: Getty Images (3)

FRAGILITÀ/2

## Malattia rare «Eppure è amore che ci fa volare»

Fulvio Fulvi  
a pagina 11



# «Questo amore ci fa volare»

Due bambini con una rara sindrome, una famiglia siciliana che non si arrende e spera nella ricerca

### IL LIBRO

Pagine intense quelle scritte da Marika e Nello per raccontare l'odissea dei loro bambini, Sofia e Gaetano, colpiti da una malattia neurologica per cui non esistono ancora terapie risolutive

FULVIO FULVI

**U**n'odissea fatta di ricoveri in ospedale, con notti trascorse in piedi a cullare i figli. Consulti medici e diagnosi incerte, dubbi, paure ma anche pianti, sussulti di gioia e una speranza alimentata dall'amore per quelle due piccole creature, «farfalle dalle ali rotte». C'è un'infinita tenerezza nella storia della famiglia Scolla che vive a Sortino, in provincia di Siracusa. Parlano di Marika e Nello, i genitori di Sofia e Gaetano, quattordici e otto anni, bambini affetti entrambi da una malattia neurologica rara, l'ACTL6B, una sigla complicata quanto terribile per chi ne conosce il significato. Anche se la scienza ne sa ancora poco, solo che è un gene malfunzionante e determina una gravissima disabilità.

Una vita stravolta quella degli Scolla, che mamma Marika, ex studentessa in economia, un esame alla laurea, con il sogno di una carriera da manager aziendale, ha deciso di raccontare in un libro (edito da Piemme) con un titolo che già dice tutto: *L'amore ci fa volare. Una famiglia che ha scelto di essere felice*. Da quando è nata Sofia, per i genitori e i nonni del fragilissimo «batuffoletto», ma anche per gli zii e i cugini che quando possono aiutano nell'accudimento, la quotidianità è scandita da rigidi orari, regole e procedure che vanno rispettate senza il minimo sgarro. Perché la piccola, come sarà poi per il suo fratellino, non può parlare, nè giocare e nemmeno camminare. Comunica solo col sorriso o l'assopimento, piccoli segnali che bisogna interpretare al momento.

I primi problemi si sono presentati quando la bimba era ancora nella pancia della mamma e per farla venire fuori è stato necessario il ricovero all'ospedale di Siracusa: dopo i primi «sospetti» dei medici, il parto cesareo e la termoculla dove hanno dovuto adattare quella

graziosa piccolina dai capelli neri e lisci, nata con un po' di anticipo rispetto al previsto. Sofia si dimostrava pigra nella suzione, urlava a lungo senza una ragione, vomitava, era in preda a crisi epilettiche, manifestava rigidità muscolari e una condizione di estraniamento. All'inizio la diagnosi era vaga e ci sono voluti una valanga di esami clinici, visite specialistiche e una serie di ricoveri prima di scoprire di che si tratta. E così, col passare dei giorni, i disagi – per tutti – si sono moltiplicati e la fatica si è fatta sentire in modo pesante. Papà Nello fa il cuoco in una mensa scolastica e Marika ha dovuto lasciare gli studi per fare la mamma a tempo pieno. Però a casa Scolla splende lo stesso il sole: è sufficiente un sorriso dei pargoletti per godere di un istante di serenità. «Ho imparato che noi non siamo padroni del nostro destino, che si impone sulle circostanze e sui progetti che abbiamo» scrive Marika nel libro. E non è certo una resa ma la vittoria dell'amore «capace di trasformare anche il buio in luce».

E non solo. Siccome non esistono ancora cure specifiche per la strana sindrome che affligge Sofia e Gaetano, i fratellini sono diventati gli "osservati speciali" di una ricerca scientifica sulla mutazione del gene che è all'origine della malattia, con studi portati avanti anche a livello internazionale dai medici dell'Oasi di Troina, un centro pediatrico neurologico vicino a Enna. «La situazione non è facile perché i miei bambini sono molto fragili e basta poco per compromettere il loro equilibrio, la loro vita». La speranza è che gli scienziati possano arrivare in tempi brevi alla scoperta di un "farmaco di precisione" che possa colpire la proteina che non funziona. «Ci vuole molta pazienza e molta fede e noi – afferma la mamma coraggio – abbiamo sia l'una che l'altra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Blitz dei Nas nelle crioterapie: 16 denunce

I carabinieri dei Nas, d'intesa con il ministero della Salute, hanno controllato 488 criocamere in palestre e centri benessere in tutta Italia, accertando 50 irregolarità che hanno comportato il deferimento all'autorità giudiziaria di 16 titolari ed operatori e la contestazione di sanzioni amministrative per 165mila euro. Gli

investigatori hanno eseguito il sequestro di 13 criocabine poiché utilizzate in strutture non autorizzate o impiegate da personale non qualificato. La cosiddetta "terapia del freddo" per contrastare infiammazioni e migliorare il recupero sportivo viene effettuata in luoghi che possono raggiungere fino a -130° centigradi.



# Bartoletti: «Congresso SIME in presenza»

*Il presidente dei medici estetici parla del meeting a Roma dal 13 al 15 maggio*

**F**inalmente si torna ad un congresso nazionale 'old style', senza distanziamenti o limiti di partecipanti: "una cosa fondamentale per tutti i congressi, ma ancor di più per noi medici estetici. Siamo di solito liberi professionisti, che lavorano raramente in gruppo, e il confronto congressuale diventa per noi determinante", sottolinea Emanuele Bartoletti, presidente della società Italiana di Medicina Estetica parlando del prossimo congresso nazionale a Roma dal 13 al 15 maggio 2022.

**Tema di quest'anno 'Colori, volumi e superfici'**

Ci eravamo ultimamente un poco 'fossilizzati' sul volto, forse anche perché le possibilità d'intervento sono per noi maggiori sul viso per la diversa risposta dei tessuti. E invece son ultimante entrate in uso moltissime tecnologie in grado di migliorare il tono cutaneo e l'elasticità dei tessuti, nonché sostanze iniettabili per una maggiore densità dermica.

**E sull'aspetto sociale della medicina estetica, vostro 'cavallo di battaglia'?**

**L'assise della Società Italiana di Medicina Estetica SIME al Rome Cavalieri dal 13 al 15 maggio 2022 vedrà 500 relazioni e oltre 2mila medici presenti**



Emanuele Bartoletti

**SIME 2022**

**Colori, volumi e superfici**  
 Strategie in Medicina Estetica

**13  
14  
15  
MAG**



Il 23 dicembre scorso abbiamo celebrato la 1ª Giornata nazionale della medicina estetica sociale, con l'obiettivo di aiutare il paziente a raggiungere di nuovo un benessere psicofisico nei momenti della vita in cui questo viene messo a dura prova, come per esempio nel caso delle terapie oncologiche. Non solo: ci sarà una sessione molto importante sull'inserimento di un medico estetico all'interno delle Breast Unit chirurgiche, con l'obiettivo di ot-

timizzare i risultati per i pazienti. Un'altra sessione 'nuova' sarà quella destinata al confronto tra opinion leader stranieri che si metteranno a nudo sui casi che sono stati al di sotto delle aspettative, per analizzare le procedure ed evitare possibili 'sconfitte'.

**E dal punto di vista più medico-scientifico?** Quest'anno ci focalizzeremo sulle micro-zone o micro-distretti: avremo un focus sulla zona periorbitaria superiore - il sopracciglio, quindi, non tutto l'occhio - e ci occuperemo del

solco mentoniero, cioè le rughe della marionetta piuttosto che il naso, e poi della regione sopra la rotula, che spesso presenta un'increspatura a livello cutaneo quando si va avanti avanti con l'età. E poi la regione peri-ombelicale, soprattutto post-dimagrimento o post-gravidanza.

**Altre novità previste?**

Una, importantissima, è l'avvio di numerose joint-venture con le altre società scientifiche: parlo della società italiana di endocrinologia, di quella della chirurgia plastica estetica e della tricologia, fino al collegio di linfologia. Insomma, un confronto su argomenti che sono borderline tra la medicina estetica e le altre specialità medico-chirurgiche. E restando ai 'confronti' abbiamo anche quest'anno i famosi 'boxing ring' tra un sostenitore del rinfiller e uno della chirurgia plastica tradizionale per il naso. Altre sezioni si occuperanno di cosmetologia e dei device di nuova generazione che ormai i pazienti possono utilizzare a casa da soli. E un ultimo, ma non meno importante argomento, è relativo al codice etico per la pubblicità delle tariffe degli studi medici e la gestione delle richieste 'esagerate' dei pazienti.

ANDREA SERMONTI



## L'OCCHIO clinico



di Maria Rita Montebelli

### La memoria 'fotografica' è tutt'altro che un'impronta passiva sul cervello

Succede a tutti, più volte durante la giornata. Fermarsi e fare uno sforzo di concentrazione per ricordare una password, un numero di telefono, le cose scritte nella lista della spesa dimenticata a casa. La capacità di immagazzinare e riportare alla superficie un'informazione, quello che gli esperti chiamano la 'memoria di lavoro', è una delle funzioni cognitive essenziali per la nostra vita quotidiana. Qualcosa che diamo per scontato ma della quale che neppure i neuroscienziati sono ancora riusciti a capire esattamente il funzionamento. Un passo avanti verso la conoscenza viene da due ricercatori della New York University che hanno studiato come i ricordi visivi vengono 'formattati' e immagazzinati nei meandri della mente. I risultati di questa ricerca, pubblicata su Neuron, dimostrano che la corteccia visiva (quella parte del cervello incaricata di ricevere, integrare e processare le informazioni visive provenienti dalla retina) funziona più come una lavagna, che come una macchina fotografica. In altre parole, la corteccia visiva non 'fotografa' i complessi dettagli di

un'immagine (es. il colore dell'inchiostro con il quale è scritta password o le singole linee che ne compongono le lettere), ma codifica l'informazione visiva come uno schema tracciato con i gessetti sulla lavagna, una sorta di 'riassunto' operativo che cattura solo le informazioni rilevanti, scartando tutto il resto. La memoria visiva insomma non è quella che abitualmente chiamiamo memoria 'fotografica', ma qualcosa di più simile ad un riassuntino schematico, come quello che gli studenti annotano sul bordo di una pagina di testo, per ricordare le informazioni essenziali. Qualche anno fa, un altro gruppo di ricerca dimostrò che un numero di telefono scritto su un biglietto da visita viene 'registrato' dal cervello sotto forma del 'suono' di quei numeri, letti ad alta voce. Il cervello insomma non viene 'improntato' passivamente dalle informazioni, ma le ricodifica in mille modi diversi, spesso in formati 'astratti', per essere pronto a richiamarle quando serve. E la scienza del terzo millennio è riuscita per ora solo a scalfire la superficie di questi meccanismi complessi e meravigliosi. Che possiamo per ora solo intuire, travolti dall'ammirazione.



# L'Ambulatorio del Cuore di Milano e l'esempio di Pietro Di Biasi

**M**aurizio Di Biasi è il responsabile dell'Unità Operativa Semplice di Emodinamica e Cardiologia interventistica presso l'Ospedale Luigi Sacco-Polo Universitario di Milano e segue direttamente l'Ambulatorio di "Cardiopatologia Strutturale", un vero e proprio fiore all'occhiello della sanità pubblica milanese, interamente dedicato alla diagnosi e cura delle cardiopatie strutturali sito all'interno del "Centro Cuore" diretto dal Prof. Maurizio Viecca, Direttore del Dipartimento Alte Specialità. Nell'intervista Maurizio Di Biasi fa luce su questa struttura senza tralasciare un dettaglio importante: il cuore è una 'questione di famiglia'. Infatti il 13 aprile di 10 anni fa, a soli 50anni, la dipartita del fratello, cardiocirurgo, Pietro Di Biasi scosse il mondo medico-scientifico lasciando un

grande e incolmabile vuoto in tutti quelli che lo conobbero. La sua fu una carriera in rapida ascesa risultando sempre molto amato da colleghi e pazienti non solo per la sua serietà professionale ma anche perché dotato di straordinaria umanità. Pietro infatti entrò giovanissimo nella Divisione di Cardiocirurgia dell'ospedale Sacco di Milano dove lavorò per 13 anni e nel 1997 si trasferì nel nuovo centro di Cardiocirurgia dell'Ircs MultiMedica, che contribuì a fondare. Ma Pietro era sempre alla ricerca di nuove sfide e, dopo circa 15 anni, - continua il fratello Maurizio - passò alla Cardiocirurgia dell'Ospedale di Legnano diretta dal Prof. Di Credico, un'ennesima prova professionale, interrotta purtroppo dalla tragedia della malattia, che affrontò sempre con grande coraggio.

Allo scopo di ricordare mio fratello Pietro è nata, sei mesi dopo la scomparsa del brillante cardiocirurgo, l'Associazione no profit "Pietro Di Biasi Amici del Cuore" - afferma Di Biasi - a lui dedicata nell'intento di proseguire la sua opera di dedizione professionale nei confronti delle persone che ne hanno bisogno e con l'obiettivo di sviluppare iniziative che lo avrebbero reso felice. Sul futuro della cardiologia interventistica il responsabile dell'Ambulatorio del Cuore è molto chiaro: «Prevedo un futuro molto radioso grazie alla continua e rapida evoluzione tecnologica. Stiamo ampliando sempre di più l'orizzonte terapeutico e il tipo di trattamenti, sempre orientati alla mini-invasività, per ottenere migliori risultati in termini di qualità di vita e di sopravvivenza dei pazienti».

CRISTINA SAJA

## PIETRO DI BIASI, UOMO E MEDICO DI VALORE

L'Associazione "Pietro Di Biasi - Amici del cuore" è nata in suo onore, sei mesi dopo la sua morte, per ricordare la sua opera di cardiocirurgo e la sua persona e per seguire quelli che sono stati i suoi insegnamenti prendendolo ad esempio per la sua umanità che sapeva esprimere nei confronti dei pazienti e per la sua estrema e instancabile ricerca di conoscenza. Da medico curava molto l'aspetto psicologico e umano lasciando un ricordo intenso e bellissimo sia nei pazienti che nei colleghi come ancora oggi, a distanza di 10 anni dalla sua dipartita, risulta evidente. Mission dell'associazione è quella di diffondere lo spirito di iniziativa di Pietro Di Biasi sostenendo proposte ed eventi culturali su base scientifica e, in alcuni casi, screening in piazza eseguiti in maniera gratuita. L'associazione ha supportato anche la ristrutturazione del Centro Cuore all'Ospedale Luigi Sacco di Milano. Moltissime le attestazioni di stima e gli atti concreti in occasione del decennale dalla sua dipartita. Dalla sua recente nascita, grazie all'iniziativa di tanti amici, l'Associazione si pone molteplici obiettivi, tra i quali quello di instaurare un rapporto di collaborazione con il medico di medicina generale e il cardiologo per promuovere uno scambio culturale per una diagnosi e cura sempre migliori e favorire la ricerca clinica finalizzata alla diagnosi e all'assistenza dei pazienti affetti da patologie cardiovascolari. (C. S.)



FARMACEUTICA

Volano le vendite della svizzera Roche: +10% a 16,4 miliardi

Il colosso farmaceutico svizzero Roche ha chiuso il primo trimestre del 2022 con un incremento delle vendite del 10% rispetto al 2021. In totale ha incassato 16,4 miliardi di franchi svizzeri (15,9 miliardi di euro). A garantire il decollo delle vendite è stato il rimbalzo netto delle attività farmaceutiche. Questa divisione ha generato il fatturato più grande di Roche e ha fatto registrare un aumento delle vendite del 6% al netto degli effetti valutari. Le attività diagnostiche sono salite del 24% per la richiesta ancora alta di test per il Covid, ma l'azienda prevede un calo significativo dopo il primo trimestre.



Thumbnail of a newspaper page with headlines: 'Twitter Musk convince il cda e mette le mani sul social network sborsando 4,4 miliardi \$', 'Trove spionaggio nei Dipubblicci e restituisce libertà di espressione sulla piattaforma', and 'NUOVE ECONOMIE È IL MOMENTO DI ANDARE LONG SUI TITOLI DEI SEMICONDUCTORI'.

# Tetraplegica per cura sbagliata, risarcita dopo 17 anni

NAPOLI

**Arriva** il lieto fine per la vicenda della piccola Arianna Manzo, la «bimba di legno», oggi 17enne, vittima di un grave episodio di malasanità quando aveva appena tre mesi che la rese tetraplegica, sorda e ipovedente. L'avvocato Mario Cicchetti, legale di Eugenio Manzo e Matilde Memoli, i genitori di Arianna, ha spiegato che in favore della famiglia verrà versato un risarcimento di più di tre milioni di euro che verrà gestito da un giudice tutelare. «Arianna potrà quindi finalmente ipotizza-

re una vita più dignitosa – spiega l'avvocato – accedendo a cure appropriate e adeguando l'abitazione alle sue reali esigenze».

**Alla neonata** fu somministrato per errore e per ben 14 giorni il tiopentone sodico, un farmaco per adulti vietato in ambito pedia-

**'LA BIMBA DI LEGNO'**  
**Appena nata divenne sorda e ipovedente per un farmaco somministrato Riceverà 3 milioni**

trico e attualmente utilizzato per l'eutanasia nei Paesi dove è consentita. La sua famiglia dal 2011 porta avanti senza sosta una battaglia giudiziaria e burocratica per ottenere giustizia. Ora ad Arianna, che ha 17 anni, e che è stata ribattezzata la 'bimba di legno', è stato finalmente riconosciuto un risarcimento, poiché alcuni medici dell'ospedale Cardarelli sono ritenuti responsabili dei danni permanenti.

**La ragazza** necessita di cure indispensabili alla sua sopravvivenza, oltre che di una assistenza continuativa attraverso personale specializzato nell'arco delle 24

ore che i genitori, ormai, non sono più in grado di garantirle.

**In questi anni** a dare loro supporto è stato un noto imprenditore che ha donato 30mila euro a patto che rimasse anonimo. Il processo di primo grado fu vinto dalla famiglia nel settembre del 2019; il Cardarelli oppose un ricorso che è attualmente pendente. In entrambi i gradi di giudizio su richiesta dei genitori e del loro avvocato sono state espletate due consulenze l'ultima delle quali, su loro specifica richiesta, redatta da specialisti extraregionali che hanno raggiunto tutti le medesime conclusioni.



di **Ilaria Ulivelli**  
FIRENZE



# «Difese immunitarie basse Forse colpa del lockdown»

L'epatologo: non essere esposti al virus può aver reso più vulnerabili gli under 10  
«In Italia non c'è emergenza, ma preoccupa la situazione inglese: troppi trapianti»

**Professor Giuseppe Indolfi, sappiamo qualcosa in più della misteriosa epatite che colpisce i bambini?**

«Abbiamo avuto alcune notizie di quello che sta succedendo in Inghilterra. Da gennaio sono stati segnalati 108 casi dei quali 8 hanno avuto necessità di trapianto di fegato, una percentuale preoccupante. Nel 77% dei casi era stato identificato un adenovirus, ma siamo tutti ancora molto cauti nell'attribuire una responsabilità patogenica a questo virus».

**In Inghilterra c'è già una situazione di emergenza.**

«Il sistema di monitoraggio inglese ha già dato tre alert in un mese sull'aumento di casi rispetto a quelli attesi. E il 10% di casi costretto al trapianto preoccupa».

**Se si tratta di un virus è possibile che sia arrivato in Italia?**

«È possibile, ma in questo momento la situazione sembra tranquilla».

**Potrebbe anche non trattarsi di un virus?**

«Non abbiamo una connessione effettiva tra uno specifico virus e il quadro della malattia. La percezione generale è che questa epatite acuta abbia a che fa-

**CHI È**

**Giuseppe Indolfi, consulente Oms**

**Giuseppe Indolfi (sotto), 44 anni, è il responsabile del reparto di Epatologia nella pediatria medica dell'Azienda ospedaliera universitaria Meyer di Firenze. È consulente dell'Oms per le epatiti di origine virale e responsabile dell'area epatologica della Società europea di gastroenterologia ed epatologia. Ha curato la propria formazione in Epatologia anche all'estero.**



re con un agente infettivo che si comporta come un virus».

**E come si manifesta, quali sintomi dà?**

«Stando a quello che è descritto dagli scienziati scozzesi, nella fase iniziale dà sintomi aspecifici come vomito, nausea, dolore addominale, diarrea e può comparire disappetenza e stanchezza. Mentre i segni clinici più diretti dell'epatite sono la colorazione gialla della cute e delle mucose».

**Viene la febbre?**

«Non sembra essere un elemento caratterizzante».

**Che idea vi state facendo, lo collegate all'adenovirus?**

«Questo perché nel 77% dei pazienti inglesi e nel 100% di quelli americani è stato identificato un adenovirus. Ma si tratta di un virus molto comune che colpisce tantissimi bambini nel periodo invernale, si manifesta con tosse, raffreddore e gastroenterite ma guarisce spontaneamente. Ci stupisce molto che questa malattia possa essere collegata all'adenovirus».

**È stata fatta un'ipotesi che sia una conseguenza del lockdown.**

«Il Covid inteso come infezione acuta non sembra in alcun modo collegabile. Invece potrebbe collegarsi al lockdown che ha

esposto a una minore esperienza immunologica i bambini che ora tornano ad avere contatti diretti e sono più suscettibili alle malattie che non hanno incontrato prima. È un oggetto di interesse e valutazione scientifica».

**È successo così per l'esplosione di casi di sinciziale.**

«In quel caso era stato il lockdown. I bambini non si erano esposti al virus e dunque non avevano sviluppato le difese. Quindi tornati a incontrarsi hanno cominciato ad ammalarsi con una numerosità superiore a quella attesa».

**È scattata l'allerta anche in Italia per un aumento anomalo dei casi?**

«In Italia non c'è emergenza. Bisogna usare cautela per non scatenare un panico ingiustificato. C'è attenzione, questo sì, perché in Inghilterra c'è un effettivo aumento del numero dei casi dei quali il 10% necessita di trapianto di fegato».

**Qual è la situazione nel nostro Paese?**

«Il ministero della Salute ha fornito dati molto precisi e attendibili: ci sono due casi in corso di valutazione, quattro sospetti, due confermati e due possibili».

**E il numero è in linea con i casi attesi?**

«Al momento sembra di sì. Ma abbiamo appena iniziato con il sistema di monitoraggio chiesto dal ministero. Chiusure valuti un caso sospetto o possibile deve notificarlo al ministero. È il punto di partenza per valutare un effettivo eventuale aumento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INDAGINE EPIDEMIOLOGICA**

**«Nel 77% dei casi britannici e nel 100% di quelli americani c'è un adenovirus»**



**LA TENDENZA**

**Tempo di ritocchini già sotto i trent'anni**

Scende l'età degli italiani che ricorrono alla chirurgia per sentirsi più belli

**1 Ricorso ai bisturi**  
Il Codacons riferisce che nell'ultimo periodo siano 5 milioni le persone che, per cercare di migliorare il proprio aspetto fisico, abbiano fatto ricorso alla chirurgia estetica o plastica, tra operazioni più o meno invasive.

**2 Primato femminile**  
Del totale dei soggetti che si sottopongono a operazioni e trattamenti estetici nel nostro paese - prosegue il Codacons - il 70% è rappresentato da donne, il 30% da uomini, anche se si registra una crescita fra i maschi.



**3 Sempre più giovani**  
A livello di età delle persone, che decidono di sottoporsi a un qualsiasi trattamento di natura estetico, invasivo o meno, ben quattro soggetti su dieci hanno meno di 30 anni. Si evidenzia così un anticipo dell'età in cui si inizia a prendersi cura di se stessi.

# Crioterapia fai da te, punture al seno Il boom degli stregoni dell'estetica

Blitz dei carabinieri in palestre, saloni di bellezza e centri benessere: boom di denunce e multe per 165mila euro

di **Giulia Prosperetti**  
ROMA

Aumenta il numero di trattamenti, iniezioni, ritocchi e veri e propri interventi, eseguiti in strutture illegali, non a norma, spesso all'interno di abitazioni private e studi improvvisati, condotti da soggetti che non presentano le necessarie qualifiche. A pochi mesi dal caso del falso chirurgo di Viareggio, smascherato lo scorso febbraio dalla Guardia di finanza di Lucca, la tragedia di Samantha Migliore, la 35enne di Maranello deceduta dopo essersi sottoposta a delle iniezioni di silicone per risollevare il seno, ha riaperto i riflettori sul mercato illecito della medicina estetica. Uno scenario le cui criticità sono alimentate anche dalla zona grigia dei centri estetici dove spesso, in barba alle norme, vengono effettuati trattamenti non consentiti al personale non medico o utilizzati particolari macchinari senza autorizzazione.

Sotto la lente dei Nas e del ministero della Salute è finito il settore della crioterapia che, a seguito di un'indagine condotta a livello nazionale su 488 strutture, ha portato alla luce 50 situazioni non conformi, tra palestre, centri benessere ed estetici, e studi medici/fisioterapici, con il deferimento all'autorità Giudiziaria di 16 titolari ed operatori, e la contestazione di sanzioni amministrative per un importo complessivo di 165mila euro. I militari hanno sequestrato 13 apparecchiature utilizzate in strutture non autorizzate o impiegate per trattamenti terapeutici da



La 35enne Samantha Migliore è deceduta dopo un'iniezione al seno fatta a casa

personale non qualificato e 5 apparecchi elettromedici.

**GLI ULTIMI NUMERI DELLA MEDICINA ESTETICA**

Cresce del 30% - secondo gli ultimi dati diffusi dal Codacons - il numero di interventi di chirurgia estetica eseguiti nel nostro paese tra il 2020 e il 2021. L'80% delle richieste riguarda interventi non invasivi, che possono essere eseguiti anche da dentisti, odontoiatri, dermatologi e medici di base, mentre il 20% è costituito da interventi chirurgici veri e propri, come mastoplastica additiva, rinoplastica e liposuzione. I trattamenti

più richiesti sono il Botox, seguito da filler con acido ialuronico, trattamenti laser, peeling, biorivitalizzazione. Negli ultimi anni si è, inoltre, registrato un boom della crioterapia.

**LA CRIOTERAPIA**

Inizialmente utilizzata prevalentemente dagli sportivi per contrastare le infiammazioni e migliorare il recupero fisico post-allenamento e post-infortunio, la crioterapia è un trattamento fatto in criosaune o criocamere raffreddate da azoto liquido, che sottopone il corpo a temperature che vanno fino a -130° per una durata di circa 3 minuti.

**IN PILLOLE**

**Vietati o pericolosi  
Gli ultimi trattamenti**



**1 Crioterapia**  
È un trattamento fatto in una criosauna o criocamera che porta il corpo fino a -170°. Serve a contrastare le infezioni e a migliorare il recupero fisico post allenamento.



**2 Silicone liquido**  
In Italia sono vietate le iniezioni al seno di materiale estraneo all'organismo. Alla donna morta a Maranello potrebbe essere stato inoculato del silicone.



**3 Acido ialuronico**  
Utilizzato in chirurgia estetica, il componente veniva anche iniettato in mammella. Si è scoperto che può provocare falsi positivi negli screening tumorali.

**RISCHI PER LA SALUTE**

**Cresce il fenomeno dei trattamenti effettuati in strutture non idonee da personale non autorizzato**

Negli ultimi anni si è diffuso il ricorso alla crioterapia per il controllo del peso corporeo, per ridurre la ritenzione idrica e contrastare la cellulite e l'invecchiamento cutaneo. Il trattamento, onde evitare rischi anche seri per la salute, va effettuato in strutture idonee e da personale qualificato.

**LA CRIOLIPOLISI**

La criolipolisi è un trattamento di medicina estetica non invasivo, che consente la riduzione del grasso localizzato attraverso l'uso del freddo. Viene effettuato attraverso un'apparecchiatura che permette di agire su regioni specifiche del corpo controllando il processo di raffreddamento delle cellule adipose per innescare una lipolisi. Si tratta di un trattamento che può essere effettuato solo da un medico. «Se il trattamento non viene eseguito correttamente - spiega Micol Floris, medico specialista in Chirurgia plastica - si possono verificare complicanze come congelamenti cutanei, avvallamenti e asimmetrie».

**FILLER**

I trattamenti illegali in Italia è vietato fare iniezioni alla mammella sia di acido ialuronico che di silicone. In quest'ultimo caso, «il rischio - sottolinea Floris - è che si verifichino reazioni infiammatorie granulomatose che possono portare a ulcerazioni cutanee con fuoriuscita del materiale non riassorbibile. Inoltre se per errore si inietta il silicone su un vaso sanguigno può provocare embolie».

**IL MERCATO PARALLELO**

Il Far west della medicina estetica è favorito dalla facilità di reperimento di strumenti e prodotti sul web da parte di ciarlatani che offrono 'ritocchi' low-cost. Come nel caso di Maranello, il silicone liquido può, infatti, essere stato acquistato facilmente online insieme ad altri prodotti vietati o sprovvisti delle garanzie necessarie alla tutela della salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CAMOMILLA

### Una clinica mobile per il benessere 'rosa'

**Camomilla Italia** da sempre si lascia ispirare dalle donne, invitandole ad amare se stesse e proponendo abiti e accessori per valorizzare ogni stile e personalità. Il suo sostegno nei

confronti delle donne, si realizza anche attraverso progetti e iniziative educational sulla prevenzione. Il marchio finanzia da anni la ricerca scientifica sul tumore al seno e sostiene Pink is good, il progetto della Fondazione Umberto Veronesi dedicato ai tumori a seno, utero e ovaio. Filo rosa vuole sensibilizzare tutte le donne della community

del marchio consolidando anche per il 2022 la campagna di prevenzione e diagnosi precoce del tumore al seno. Una Clinica Mobile sarà presente nei luoghi dove Camomilla è più radicata per offrire alle clienti una visita senologica con ecografia. Le tappe sono Roma il 27 aprile, poi Napoli, Caserta e Bari, per arrivare a Lecce il 4 maggio.



Ogni giorno, dal prossimo mercoledì, sulla clinica mobile Camomilla un medico senologo specializzato effettuerà 36 visite gratuite





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Bonus edilizi**  
Cercasi percorso per regolarizzare i crediti inesistenti o non spettanti



Supino e Todini — a pag. 41

**Decreto Bollette**  
Fotovoltaico, nelle aree idonee avvio impianti in un solo giorno

Germana Cassar — a pag. 38



**VALLEVERDE**

FTSE MIB 23908,55 -1,53% | SPREAD BUND 10Y 172,30 +0,80 | BRENT DTD 97,67 -6,71% | ORO FIXING 1895,00 -2,40% | Indici & Numeri → p. 43-47

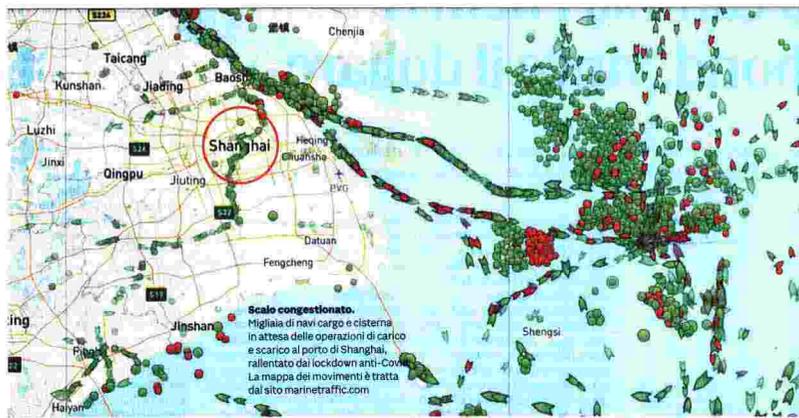
## Il Covid in Cina spaventa i mercati

### Effetto globale

Verso la chiusura di altre città: timori su forniture e frenata della domanda  
Cadono le Borse mondiali: Milano -1,53%. Già anche il petrolio, Wti sotto 100 \$  
L'incertezza investe i beni rifugio: bond in caduta, delude l'oro, vola il dollaro

Il timore dell'estensione in Cina dei lockdown anti-covid a nuove città, compresa Pechino, ha penalizzato tutti i mercati. L'ondata è partita dall'Asia (Shanghai -5,1%, Hong Kong -3,7%, Tokio -1,9%) per arrivare in Europa, con cali in parte limitati a fine seduta: Milano -1,53%, Francoforte -1,54%, Parigi -2,01%. Le chiusure di Shanghai e Guangzhou hanno causato strappi alle catene produttive globali, e nuovi lockdown avrebbero inevitabili ricadute sulla domanda, in particolare di materie prime ed energia, del primo importatore mondiale di petrolio. Che ha infatti pagato dazio: Wti sotto i 100 dollari al barile. La grande incertezza sta inoltre cambiando lo schema tradizionale dei beni rifugio: titoli di Stato più penalizzati, l'oro non brilla più. E il dollaro torna super.  
**Cellino, Fatiguso, Lops, Longo, Meneghelo, Redaelli** — pagg. 2-3

### TRAFFICO IMPAZZITO NEL PORTO DI SHANGHAI



**Scalo congestionato.**  
Migliaia di navi cargo e cisterna in attesa delle operazioni di carico e scarico al porto di Shanghai, rallentato dai lockdown anti-Covid. La mappa dei movimenti è tratta dal sito marinetraffic.com

**Lockdown a Shanghai, ripercussioni mondiali con il blocco del porto**

Rita Fatiguso e Raoul de Forcade — a pag. 6

**La guerra scardina le rotte logistiche: la Ue rafforza le ferrovie verso Kiev**

Giorgio Santilli — a pag. 7

## Cantieri, 3 miliardi per evitare chiusure

### L'effetto dei rincari

Le imprese chiedono fondi e pagamenti veloci nel prossimo decreto legge

Sono lievitati di 3 miliardi i costi per la realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche i cui cantieri sono già stati avviati o devono essere avviati a breve. È l'effetto dei rincari di energia e materiali, secondo le stime delle imprese che chiedono dunque al governo di stanziare nel decreto legge previsto entro questa settimana le risorse necessarie per evitare il blocco dei lavori e la chiusura dei cantieri, dal Terzo valico ferroviario alla Statale 106 Jonica.  
**Santilli** — a pag. 9

### LA GUERRA IN UCRAINA



**A fuoco.** Il deposito di Bryansk



**Petrolio.** L'impianto di Prilovo



**Sequestro.** Lo yacht di Melnichenko

### IL FRONTE

**A fuoco deposito di greggio in Russia. Colpi di granate in Transnistria**

Luca Veronese — a pag. 5

### RAFFINERIA IN SICILIA

**Con le sanzioni sul petrolio russo Isab (Lukoil) rischia lo stop**

Nino Amadore — a pag. 16

### OLIGARCHI

**Beni sanzionati, allo studio norma per evitare i costi di mantenimento**

Ivan Cimmarusi — a pag. 5



**Wall Street.** Musk offre 44 mlrd\$

### IL COLOSSO SOCIAL

**Accordo fatto Twitter-Musk per una offerta da 44 miliardi \$**

Simonetta e Valsania — a pag. 31

### LA GUERRA IN UCRAINA

**IL CONTO LO PAGHERANNO EUROPA E PAESI EMERGENTI**

di Marco Onado — a pagina 14

### TIM E LA PARTITA DELLE TLC

**L'INTERESSE NAZIONALE PRIMA DI QUELLO DEI FONDI**

di Vito Gamberale — a pagina 14

### PANORAMA

#### LA FESTA DEL 25 APRILE

**Mattarella: resistenza è opporsi a una invasione**  
**Contestato Letta**

Nuove polemiche alla celebrazione del 25 aprile. Nel corso della visita ad Acerra, il presidente della Repubblica Mattarella, ricorda che il titolo di resistente indica chi «con le armi o senza, mettendo in gioco la propria vita, si oppone a una invasione straniera». A Milano, prima del via al corteo, contestato il segretario del Pd Letta per la posizione pro Nato nella guerra in Ucraina.  
**Lina Palmerini** — a pag. 10



### DA DOMANI

**Il faro del Sole sulla economia dello spazio**

Dai satelliti miniaturizzati al turismo spaziale, fino alla ricerca di nuove risorse e alla rivoluzione nei trasporti, il Sole 24 Ore, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, offre da domani un appuntamento mensile dedicato alla economia dello spazio. Argomenti in agenda al Festival dell'Economia di Trento, dal 2 al 5 giugno prossimi.

### FRANCIA

**Per il vincitore Macron subito la sfida legislativa**

Emmanuel Macron ha appena vinto le elezioni presidenziali e già si apre un'altra partita: le legislative del 12-19 giugno. Il neo-presidente ha fatto trapelare l'intenzione di nominare un primo ministro donna, forse già prima del voto. — pagine 12-13

### Rapporti

#### Design

**Così la crisi insegna a gestire le risorse**

— alle pagine 21, 23, 25 e 26

### Salute 24

**Sanità e Pnrr**  
Fascicolo sanitario tra telemedicina, referti e certificati

Marzio Bartoloni — a pag. 28

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: [ilsole24ore.com/abbonamenti](http://ilsole24ore.com/abbonamenti)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

# CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6327510  
mail: servizioclienti@corriere.it



### Restrizioni per 70 casi di Covid

#### Le gabbie antievasione e il lockdown di Pechino

di **Guido Santevecchi**  
a pagina 25



### Gratis con il Corriere

#### Oggi e giovedì i libri sulla Regina

chiedete all'ediculante i volumi su Elisabetta II



## Il corteo, la guerra

### IL 25 APRILE CHE CI LEGA A KIEV

di **Venanzio Postiglione**

**U**n cartello. Nel cuore del corteo, nelle vie di Milano. «No alla guerra imperialista della Nato». I tempi sono diventati veloci. Ti distrai un attimo e scopri che l'Ucraina non è stata invasa, devastata e oltraggiata dall'esercito di Putin, ma è una vittima dell'arroganza atlantica. E forse anche l'Italia, tra il 1943 e il 1945, non fu liberata dall'avanzata anglo-americana e dal coraggio dei partigiani (assieme), ma da un gruppo di marziani arrivati da una galassia lontana per amore del Bel Paese.

Il 25 Aprile, in Italia, si ricorda la liberazione e la rinascita nazionale. Ma a volte si rimuove il senso profondo e si celebra la frattura del momento. Una sorta di specchio delle nostre contraddizioni. Dove il passato è una nebbia senza verità, il presente è terreno di scontro e il futuro non ci riguarda. La vigilia ha visto l'Anpi, l'associazione dei partigiani, tenere assieme la Liberazione e la Pace. Nella polemica (legittima) contro le armi spedite all'Ucraina, una rilettura (sorprendente) della storia: ma in Italia ci fu una guerra, e non una pace, una terribile guerra contro gli invasori e ci furono i partigiani che presero i mitra per scacciarli. Il *Corriere della Sera* titolò «Milano insorge contro i nazifascisti» nella cronaca del 25 Aprile 1945, scritta da Dino Buzzati, non risultano scambi di fiorellini di campo. Nella foto più famosa, forse il simbolo stesso della Resistenza, ci sono tre donne che imbracciano i fucili.

continua a pagina 6



La manifestazione di Milano per ricordare il giorno della Liberazione. Molti in corteo con i colori giallo-blu dell'Ucraina

## La Liberazione Parla Mattarella

### «Resistenza è opporsi all'invasore»

di **Marzio Breda**

**U**n popolo ha il diritto «ad opporsi a un'invasione straniera» dice il presidente Mattarella nel giorno delle celebrazioni del 25 Aprile ad Acerra. Ed è giusto legittimarsi «con il titolo di resistente». Il premier Draghi: «Generosità e coraggio, valori vivi e attuali».

da pagina 2 a pagina 6

## CONTESTATI LETTA E LA BRIGATA EBRAICA

### Cori anti Nato e polemiche

di **Andrea Senesi**

a pagina 3

## Conflitto in Ucraina Stazioni dei treni nel mirino, cinque vittime. Bombe anche in Transnistria

### Usa e Russia, è sfida totale

La linea di Washington: indebolire Mosca. Putin: vogliono distruggerci

di **Marco Inmarisio** e **Giuseppe Sarcina**

**L**a guerra in Ucraina inasprisce lo scontro tra Usa e Russia. Putin: vogliono distruggerci.

da pagina 8 a pagina 14

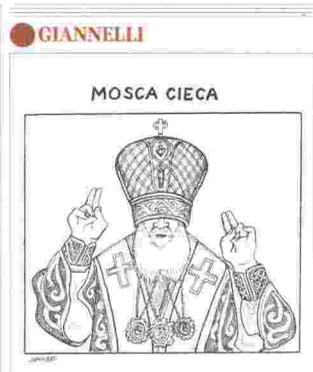
## DATARO M

### Riarmo nucleare È l'America a spendere di più

di **Milena Gabanelli** e **Massimo Sideri**

**C**hi Stati Uniti hanno meno missili e bombe di Mosca ma investono quattro volte di più del Cremlino. Ecco il confronto tra Russia e Usa sul riarmo nucleare.

a pagina 15



INODE POLITICA ESTERA E SICUREZZA

### Ma come si difende la Ue?

di **Enzo Moavero Milanese**

a pagina 28

## ALL'INTERNO

### IL SOCIAL PIÙ INFLUENTE DEL MONDO

#### Musk conquista Twitter Un affare da 44 miliardi



di **Massimo Gaggi**

**M**usk si prende Twitter. Arriva il sì all'offerta da 44 miliardi.

a pagina 23

## BERGAMO. L'IMPRENDITORE UCCISO

### «Ho spinto mio fratello a confessare il delitto»



di **Fabio Paravisi**

**I**l fratello di Hamedi: l'ho convinto io a confessare l'omicidio.

a pagina 20

## PARIGI, ITALIA

### Il voto europeo della Francia (e le ambiguità dei sovranisti)

di **Aldo Cazzullo**

**S**ono otto elezioni che un Le Pen aumenta i voti di famiglia; però alla fine non vince mai. Marine è arrivata quasi al 42%, ha intercettato voti popolari, guida il primo partito operaio di Francia; ma anche stavolta ha perso. Perché la maggioranza dei francesi ha ben chiaro che l'Europa è il suo destino. L'Europa è l'unico modo per dare alla Francia un ruolo mondiale, per finanziare a tasso zero un debito pubblico crescente, per difendere la moneta e i risparmi, per negoziare le forniture di vaccini leri e di gas oggi da posizioni meno fragili; e anche per affrontare i flussi migratori che premono dalla sponda Sud del Mediterraneo e dai confini orientali del continente.

continua a pagina 28

## IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

**M**i domandavo (sono le domande stupide che spuntano a tradimento nel vuoto di un lunedì di festa) perché la morte del cantante storico dei Cugini di Campagna fosse diventata la notizia del giorno, più letta della guerra, delle elezioni francesi e dell'ultimo delitto di nera. Erano in pochi, fino a ieri, ad associare il nome di Marco Occhetti a una pietra miliare della loro educazione sentimentale, e lo pseudonimo Kim rappresenta ormai solo una chicca per vecchi appassionati di pop. Anche la sua bella faccia di sessantenne passava inosservata nelle piazze di Roma, dove si era ritrovato a strimpellare canzoni per sbarcare il lunario. La vita era stata particolarmente ingiusta con il Cugino Kim, eppure non lo aveva trasformato in una vittima da compatire, né in un caso umano da esibire. E allora



perché la sua morte ha acceso improvvisamente i riflettori su di lui? Credo dipenda dal fatto che anche chi ne ha dimenticato o non ne ha mai conosciuto il nome associa il «frontman» dei Cugini di Campagna a un momento preciso della sua giovinezza: l'apparizione di una enorme capigliatura bionda che canta in falsetto «Anima mia, torna a casa tua...». Fu uno dei primi casi, in Italia, di cambiamento d'immagine del maschio: una trasgressione per famiglie che anticipava tutti gli Achille Lauro del futuro.

Non è dunque la difficile storia del Cugino di Campagna che ricordiamo con tanta partecipazione, ma quel momento di gloria in cui la sua vita si è incrociata indebitamente con le nostre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a pagina 15

## Una vita in falsetto

**NOVITÀ**  
**SUSTENIUM PLUS 50+**  
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI  
VITAMINE  
COMPLESSO **actiM**  
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Reg. Trib. Spec. in AP - D.L. 35/2000 conv. L. 47/2004 art. 1, c. 103 Milano 94771120/498008

185066

**STIHL**



SCANSIONA IL QR CODE  
E scopri le promozioni

# la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

**STIHL**

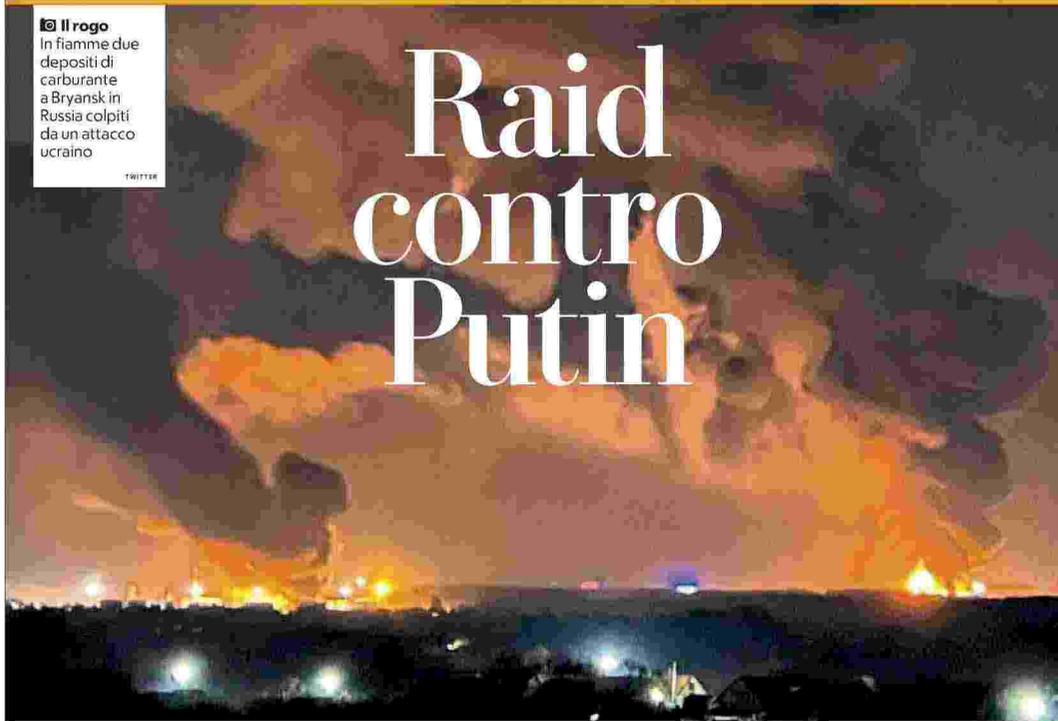


SCANSIONA IL QR CODE  
E scopri le promozioni

Annò 47 - N° 97

Martedì 26 aprile 2022

In Italia €1,70



**Il rogo**  
In fiamme due depositi di carburante a Bryansk in Russia colpiti da un attacco ucraino

## Raid contro Putin

Attacco di Kiev contro due depositi di petrolio in Russia. Mosca colpisce le ferrovie: "Fermere le consegne di armi" Austin: "Bisogna indebolire il Cremlino per evitare altre invasioni". Lavrov: "Pericolo reale di una terza guerra mondiale"

### Attentato in Transnistria: il conflitto rischia di estendersi alla Moldavia

Il commento

#### La svolta di Biden rilancia la Nato

di **Marta Dassù**

Quali sono gli obiettivi americani in Ucraina? Due mesi fa l'amministrazione Biden appariva su una linea prudente.

• a pagina 33

di **Daniele Raineri**

**KRAMATORSK** - L'ultima operazione della guerra segreta che gli ucraini hanno deciso di portare in profondità nel territorio russo arriva ieri alle quattro del mattino a Bryansk, a cento chilometri dal confine. Due incendi disastrosi e simultanei scoppiano in due grandi depositi di carburante vicino alla città.

• a pagina 2

I servizi • da pagina 3 a pagina 15

Mappe

#### Partiti rivoluzionati e la Francia va verso la Sesta Repubblica

di **Ilvo Diamanti**

Le elezioni presidenziali, in Francia, si sono concluse con un esito che ha allontanato i timori di molti cittadini e di molti osservatori. Non solo in Francia. Vista la distanza limitata fra i due candidati, al primo turno. E il vantaggio a favore di Macron.

• a pagina 32 con un commento di **Bernard Guetta**

Ginori e Lombardi • a pagina 16

La festa del 25 aprile

#### Mattarella: "Bella Ciao per l'Ucraina" Fischiato Letta



di **Vecchio e Zunino**  
• a pagina 12

La storia

#### Quei fanti Usa morti per la nostra libertà

di **Francesco Merlo**

Sicuramente, questo strano cimitero americano senza un filo di retorica spiega il 25 aprile assai meglio dei cortei con "le belle bandiere" e persino della marcia da Perugia ad Assisi. E innanzitutto perché mostra, già al primo colpo d'occhio, di che cosa è davvero fatta la nostra pace: niente arcobaleni e niente canzoni, ma due spianate di croci bianche nel paesaggio meraviglioso di San Casciano. Solo da vicino, tra le croci, si distinguono 76 stelle di David. E, tutte insieme, le 4398 sepolture e le loro candide lapidi non sono neppure una spoon river.

• a pagina 13

IL NUOVO CAPOLAVORO DI

**DON WINSLOW**

**CITTÀ IN FIAMME**

HarperCollins

Il fondatore di Tesla

#### Elon Musk compra Twitter: 44 miliardi per avere un social



▲ L'offerta Elon Musk pagherà 52,4 dollari per ogni azione

di **Massimo Basile**

**NEW YORK** - «Spero che anche i miei peggiori critici restino su Twitter, perché è ciò che significa "libertà di parola"». Firmato: Elon Musk. Il mondo della finanza aveva scherzato, ma le sopracciglia sollevate in segno di perplessità erano fuori luogo. L'uomo più ricco al mondo ha trovato davvero i 46,5 miliardi di dollari.

• a pagina 28

Scherma



#### A 16 anni denuncia l'arbitro per molestie e se lo ritrova in gara

di **Cosimo Cito**  
• a pagina 45

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Wincelmann, 1 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22 - Svizzera italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con libro "Morire di Lavoro"  
€ 11,60

L'ECONOMIA

Elon Musk ce l'ha fatta  
44 miliardi per Twitter

RICCARDO LUNA



Ora che si è comprato Twitter, con un blitz di appena tre settimane, è giusto riconoscere che se c'è un errore che non va fatto con Elon Musk è sottovalutarlo. SIMONI - PAGINA 26

IL CALCIO

Juve all'ultimo respiro  
la Champions è vicina

ANTONIO BARILLÀ



Colpo da podio per la Juve. Entra Kean nel finale, segna e porta la Juve a -1 dal Napoli terzo. Battendo il Sassuolo i bianconeri blindano il pass per la Champions. ODDENINO - PAGINE 34-35



# LA STAMPA

MARTEDÌ 26 APRILE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.114 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1, COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



IL COMMENTO

## MACRON, LA GUERRA E LA VERA EREDITÀ DEGLI EUROPOPULISTI

LUCIA ANNUNZIATA

Quando un candidato prende un impegno con i giovani e con le donne, è più o meno alla canna del gas: cinea per quanto suoni, questa regola, non scritta, della politica è sempre risultata efficace come metro di misura. Il corteo di ragazzini e il tono empatico di Macron alla fine di una faticosa battaglia per la vittoria, facevano un po' ridere, e un po' stringere il cuore. Una umiltà mai vista finora è scesa da poche ore sulla Francia. Il Presidente dell'arroganza e dell'orgogliosa élite francese (Ena e tutto il resto) ha «ringraziato». Tutti, anche quelli che lo hanno votato per «senso del dovere». Ha citato lo spirito di «benevolenza» per annunciare che nulla sarà come prima «i prossimi cinque anni non saranno la continuità del quinquennio che termina, ma una invenzione collettiva, di un metodo rinnovato al servizio del nostro Paese e dei giovani», per finire con il giuramento: «Nessuno sarà lasciato sul bordo della strada, risponderemo alla rabbia che è stata espressa». Insomma, una autocritica bella e buona, sia pur nascosta nell'ottimismo del «rilancio».



Cori contro Pd e Nato come rovinare la Festa

MARCELLO SORGI

È una certa impressione vedere Letta contestato a Milano come "servo della Nato". - PAGINA 4

Così mio padre Dinetto ci ha regalato la libertà

MAURIZIO MAGGIANI

Sono figlio di un combattente per la libertà. Figlio di un giovane che ambiva a fare l'operaio. - PAGINA 7

ATTACCATO MINISTERO NELLA REGIONE FILORUSSA. LAVROV: RISCHIO TERZA GUERRA MONDIALE

## Bombe in Transnistria, il nuovo fronte

<p><b>LA DIPLOMAZIA</b></p> <p>LA LEZIONE DI KISSINGER E IL SOSTEGNO ALL'ONU</p> <p>DOMENICO QUIRICO</p> <p>Ogni viaggio è un simbolo, una iniziazione. Soprattutto quando i Paesi che visiti non sono dispensatori di cartoline, foto e vagheggiamenti amorosi. - PAGINA 15</p>	<p><b>IL CASO</b></p> <p>Intervista a Schröder "La colpa non è di Putin"</p> <p>Katrin Bennhold</p> <p>Se la Germania tentenna fra debolezza e malafede</p> <p>Francesca Sforza</p>	<p><b>IL REPORTAGE</b></p> <p>LIUBOV E LA SOLITUDINE DEI SOPRAVVISSUTI</p> <p>FRANCESCA MANNOCCHI</p> <p>Liubov livincina è da ore su una seggiola. Il fazzoletto a fiori le cinge il volto, alla destra due buste di plastica chiuse da un nodo stretto, su ognuna la scritta: Ucraina Umanitaria. - PAGINE 8-9</p>
--	---	--

I DIRITTI

## MA WESTMINSTER NON È BASIC INSTINCT

SIMONETTA AGNELLO HORNBY

Noi donne, come gli uomini, abbiamo il diritto di vestirci come vogliamo, nei limiti della dignità e del luogo in cui siamo. Che una donna vada al Parlamento con la gonna, mi sembra più che giusto. Mi sembra una cosa stupida criticare la deputata laburista Angela Rayner, che in un articolo del Mail on Sunday è stata accusata «di essersi vantata di saper distrarre i banchi del governo accavallando le gambe in una posa sexy».



IL DIBATTITO

## LUTERO, I BIMBI, IL DNA SCARAFFIA, TI SBAGLI

MICHEL MARZANO

Provo a spiegarmi meglio. Leggendo commenti e critiche al mio pezzo sulla gestazione per altri (Gpa), mi sono resa conto che, forse, non ero stata chiara. Oppure avevo dato per scontato cose che, scontate, purtroppo non lo sono affatto. Quindi ricomincio e, questa volta, cerco di procedere con ordine. O almeno ce la metto tutta, iniziando dal tema del femminismo.



L'ANALISI

## LA RABBIA FRANCESE CHE NUTRE LE DESTRE

GIOVANNI ORSINA

Fr un litigio sul candidato sindaco a Palermo e uno sul presidente uscente della Regione Sicilia, le varie destre italiane farebbero bene a ragionare almeno per un istante sui risultati delle elezioni francesi. Non perché i modelli politici transalpini possano essere riprodotti tal quali in Italia.



BUONGIORNO

## Una mattina

MATTIA FELTRI

Premesso, come è stato detto e ripetuto, che il 25 aprile è diviso nel senso che divide i fascisti dagli antifascisti, che a Torino sono state bruciate bandiere della Nato e del Pd, che il segretario del Pd è stato contestato alla manifestazione di Milano al coro «Letta servo della Nato» e «fuori il Pd dal corteo», che l'invito a sloggiare, come da tradizione, è stato esteso alla Brigata ebraica, che il presidente dell'Associazione partigiani ha giudicato inopportuno le bandiere degli Stati Uniti e della Nato, che ovunque si sono sentiti cori per invocare l'uscita dell'Italia dalla Nato, oltre all'inno dell'Unione Sovietica, che a Torino sono state imbrattate le sedi del Pd e dei radicali, che a Genova un ex grillino, ora non saprei che, e in buona compagnia, ha disturbato i discorsi istituzionali con fischi e ululati, che si so-

no visti striscioni di no Green Pass e no vax (ognuno sogna una Liberazione su misura), oltre a molti striscioni contro Draghi servo della Nato, degli Usa e della Ue, che Vairo ha detto che Mattarella se è a favore delle armi agli ucraini non è più il garante della Costituzione, che a Roma l'assessore Miguel Gotor è stato fischiato per aver ricordato la resistenza ucraina, che gli ucraini indesiderati hanno manifestato altrove, e però a Milano hanno fischiato al discorso di Maurizio Landini, che a Reggio Emilia sono stati contestati e allontanati dal corteo esponenti di Italia Viva e dei radicali, e pure una bambina con due bandiere, una italiana e una americana, e senza contare le solite baruffe fra destra e sinistra, ecco, premesso tutto questo, di fascistelli in giro ce ne sono parecchi.



**elda elegance**

C.so Regina Margherita 208/C  
Torino  
Tel. 011.48.09.97  
www.eldaelegance.com

**SANT'AGOSTINO**  
CASA D'ESTE IN TORINO DAL 1969

**GIORNATA DI VALUTAZIONI GRATUITE**  
GIOIELLI e OROLOGI  
Giovedì 28 Aprile dalle 10 alle 18

**CHIAMA PER UN APPUNTAMENTO**  
011.437.77.70

Corso Tassoni 56 - Torino  
www.santagostinoaste.it



# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 144 N° 134 ITALIA  
SPED. IN A.P. 03/03/2002 (conv. L. 4/10/2004 art. 1) 1000 RM

NAZIONALE



Martedì 26 Aprile 2022 • S. Marcellino

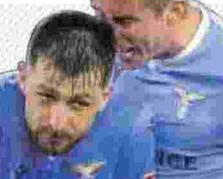
IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

**Conferma mondiale**  
**Classifica Cwur**  
**Sapienza prima**  
**tra le università**  
**del nostro Paese**  
Loiaco a pag. 15



**Lite con Marusic e tifosi**  
**Ride al gol del ko**  
**tutti contro Acerbi**  
**«Lazio, vendilo»**  
Abbate nello Sport



**Terremoto social**  
**Musk si compra**  
**anche Twitter**  
**Accettata l'offerta**  
**di 43,4 miliardi**  
Andrej e Pompetti a pag. 16



**Oltre il voto**  
**La "questione**  
**sociale"**  
**che Macron**  
**deve azzerare**  
Alessandro Campi

Passata la grande paura per l'estrema destra all'Eliseo, in gran parte enfatizzata dai media secondo un copione consolidata ma efficace («attenti al lupo populista»), viene ora per Macron la parte più difficile. Confermato nel ruolo di presidente, il primo rieleto dai tempi di Chirac, deve ora cercare di garantirsi una maggioranza sufficientemente omogenea all'Assemblea nazionale (con le legislative del prossimo giugno). Deve soprattutto convincere i francesi che ha dettato o ai quali non è mai piaciuto. Macron non ha dietro di sé un partito strutturato e radicato. Il suo "En Marche" è nato come un movimento d'opinione, con una forte impronta personalistica, con una base socio-culturale trasversale e sin troppo eterogenea. (...) Continua a pag. 22

**Esplosioni e roghi in territorio russo: l'ipotesi di missili e sabotaggi hacker. Putin: «Vogliono annientarci dall'interno»**



## La guerra arriva in Russia

Il deposito di petrolio Rosneft in fiamme a Bryansk, in Russia  
servizi da pag. 2 a pag. 4

**Le bombe**  
**spiegate**  
**ai bambini**  
Paolo Graldi  
«Che cos'è la guerra?», chiede Sophie, sette anni, seconda elementare. Vive in un paesino vicino a Roma e la maestra ha risposto con una poesia di Gianni Rodari: «Ci sono cose da non fare mai, né di giorno, né di notte. (...)» Continua a pag. 22

**I SERVIZI**  
**Gli Usa a Zelensky**  
**«Fiaccare il Cremlino**  
**con le armi pesanti»**  
Ventura a pag. 3  
**Stragi negate**  
**«Putin è innocente»**  
**Buferà su Schroeder**  
Padua a pag. 3

**Il presidente: invasione come in Bella Ciao**  
**Mattarella: 25 aprile per l'Ucraina**  
**Cori contro il Pd, sinistra spaccata**  
Mario Ajello

Quando Putin ha invaso l'Ucraina, ho pensato al testo di Bella Ciao. Quella di Sergio Mattarella, da Acerca dove celebra la Liberazione, non è soltanto una lezione sul passato, e soprattutto una lezione sul presente e un richiamo all'ordine. Parole rivolte a quelli che minimizzano la resistenza ucraina. Cori contro il Pd, sinistra spaccata. A pag. 5

**Scadenze in arrivo**  
**Fisco e guerra:**  
**altra proroga**  
**per le cartelle**  
Michele Di Branco  
Pace fiscale, ultima chiamata. È allo studio un'ulteriore sanatoria, la rottamazione-quoter. A pag. 11

**L'intervista. Gentiloni esulta per Macron: «Ue più forte. Svolta comune sull'energia»**  
**«Autonomi da Mosca nel 2027»**

Barbara Jerkov  
«Saremo autonomi dal gas di Mosca nel 2027», Paolo Gentiloni, commissario europeo all'Economia, annuncia il piano per cambiare le strategie di approvvigionamento energetico della Ue - e dell'Italia - per i prossimi anni. E sottolinea l'importanza della vittoria di Macron: «Ora più forza all'attività dell'Unione Europea». A pag. 7

**Covid a Pechino**  
**Lockdown Cina**  
**giù il petrolio**  
**e crolli in Borsa**  
PECHINO Ora anche la capitale cinese rischia il lockdown. È allarme in Cina per i contagi, il Covid affossa le Borse. De Rossi a pag. 13

**La ministra: dalla Francia segnale chiaro**  
**Carfagna: «Il populismo è in ritirata**  
**Centrodestra, ricuciamo con Meloni»**  
Francesco Malfetano Ernesto Menicucci  
«I populismi sono in ritirata» e «in questa fase credo che una riflessione sia d'obbligo nel centrodestra». All'indomani del successo di Macron la ministra di F1 Mara Carfagna propone di «ricucire con la Meloni». A pag. 10

**Tutti a giudizio**  
**Denunce ignorate**  
**bullizzato a 16 anni**  
**ne accollata tre**  
Michela Allegri  
Per mesi è stato aggredito dai bulli, preso in giro, malmesso davanti agli amici che, spaventati, hanno iniziato a non uscire più insieme a lui. Nonostante i genitori avessero sporto denuncia, insulti e scherzi di cattivo gusto sono proseguiti. Dopo l'ennesimo episodio di violenza, un ragazzino di 16 anni ha deciso di farsi giustizia da solo: ha reagito e ha accollato tre dei suoi aggressori, adolescenti come lui. A pag. 14

**NOVITÀ**  
**SUSTENIUM PLUS 50+**  
**LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI**  
**VITAMINE**  
**COMPLESSO actiVul**  
**DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.**

**Il Segno di LUCA**  
**CANCRO, GIORNI**  
**DA PRIVILEGIATO**  
Ben cinque pianeti nei Pesci e altri tre nel Toro ti sostengono con aspetti particolarmente favorevoli, facilitando tutto quello che vuoi fare. Come canalizzare tutta questa fiducia, come sfruttare al meglio le circostanze favorevoli di cui sei destinatario? La configurazione ti invita a disegnare una rotta da seguire, finalmente non censurare più le tue aspirazioni, punta in alto e rimboccati le maniche!  
**MANTRA DEL GIORNO**  
Gli ingredienti sono gli stessi, ognuno li combina a modo suo. L'arcoscopo all'interno

\* € 1,39 (indichiar. € 1,40 nella rete mobile). Tardem con altri quotidiani (non applicabili separatamente): nelle province di Napoli, Lecce, Bari e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30, la demeritica Tattolmercato € 1,40, in Meruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport • Stadio € 1,40, nel Mezzogiorno, Il Messaggero • Primo Piano/Nozze € 1,50, nelle province di An e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport • Stadio € 1,50, "Pasqua Primavera a tavola" € 2,30€ (solo Roma)



# il Giornale



MARTEDI 26 APRILE 2022

DAL 1974 CONTRO IL CORO

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 98 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it



**SOLITA IDEOLOGIA** Alcune scene di anti-occidentalismo puro dalle manifestazioni del 25 Aprile nelle piazze italiane. Bandiere sovietiche, attacchi al Pd e insulti all'Alleanza atlantica

di **Francesco Maria Del Vigo**

## LA PIAZZA DELLA VERGOGNA NON CI LIBERIAMO DEI CRETINI ROSSI

*Fischi a Letta e agli ucraini. Anche il Pd e Mattarella si accorgono che il 25 Aprile è la festa dell'odio*

**I**n piazza per la Liberazione, ma allo stesso tempo contro la guerra in Ucraina, nemmeno troppo velatamente a favore di Putin e assolutamente contro la Nato e gli Stati Uniti. Se non fosse una stringatissima cronaca politica della giornata di ieri, potrebbe essere l'anamnesi di uno psichiatra. Il paziente in questione è la sinistra che ieri, nel giorno del suo Natale laico, si è manifestata in tutte le sue contraddizioni macroscopiche: putiniani e antiputiniani, filo atlantici e anti americani, amici e nemici di Israele, sinceri democratici e ipocriti blanditori di autocrazie.

Così, anche quest'anno, la festa della Liberazione è stata occupata dagli estremisti, alla faccia dei tanti manifestanti pacifici. Ed è stata monopolizzata da una sinistra (sedicente) pacifista che non riesce a far pace con se stessa: odia gli americani

anche se senza americani non avrebbe nulla da festeggiare; sciorina un affettato anti totalitarismo e poi tifa per tutte le ultime dittature rimaste sul globo terracqueo (siano rosse o russe poco importa); si pavoneggia nel mito della Resistenza e poi se la

prende con chi - come gli ucraini - sta resistendo contro un invasore con le unghie e con i denti, non solo con parole, slogan, bandiere e canzoni. Hanno voglia di dire che il 25 Aprile è una festa di tutti e che la destra la rende «divisiva», quando i

primi a dividersi sono proprio loro. Così, i soliti esagitati che ogni anno fischiano la Brigata Ebraica, quest'anno se la sono presa anche con Enrico Letta accusato - con molta originalità - di essere un servo degli Stati Uniti. Evidentemente persino

gli esponenti del Pd sono considerati già troppo di destra per celebrare il 25 Aprile, per entrare nel privé degli estremisti rossi. Ed è proprio questo il danno più grosso che la sinistra ha inferto alla Liberazione: averla sottratta a tutti per farla cosa di pochi, averla politicizzata - anziché storicizzata - per poterla poi usare come clava contro tutto quello che si muove vagamente a destra del proprio baricentro.

L'anno prossimo il presidente dell'Anpi invece di mettere al bando i vessilli della Nato dai cortei (ma poi, voi avevate mai visto una bandiera della Nato in una manifestazione?) dovrebbe assicurarsi che nessuno porti bandiere rosse con falce e martello e il faccione di Putin. Perché il clima è proprio quello, da far accapponare la pelle ai partigiani (quelli veri). Se la Liberazione è questa roba qui, tanto vale liberarsene.

servizi da pagina 2 a pagina 5

ASSALTATO UN MINISTERO A TIRASPOL, TRANSNISTRIA

## Granate in Moldavia, la guerra si avvicina

*In fiamme un deposito russo di carburante. Putin: «Ci attaccano dall'interno»*

MOSCA TORNA ALLO STALINISMO

Deportati a Vladivostok  
È sostituzione etnica

Roberto Fabbrì a pagina 8

Luigi Guelpa e Gian Micalessin

Washington e Mosca adesso sono d'accordo, l'obiettivo della guerra in Ucraina non è più Kiev ma l'indebolimento della Russia e di Vladimir Putin. E il conflitto si sposta più a ovest.

alle pagine 6-7

GLI INCONTRI DI FELTRI IN UN LIBRO

La «dea» Vanoni, il vino, i cavalli e quel segreto dietro la pianta...

di Vittorio Feltri

a pagina 23

IL GIORNO DOPO LA CONFERMA DEL PRESIDENTE FRANCESE

## Macron vuole una donna premier E Draghi è pronto a rinsaldare l'asse

Gaia Cesare e Adalberto Signore

La vittoria di Macron incide sugli equilibri europei e salda l'asse privilegiato tra Francia e Italia, persino oltre il Trattato del Quirinale di novembre. Ma regge anche l'alleanza strategica Parigi-Berlino.

con De Remigis alle pagine 12-13

L'ANALISI

Liberal e riformista:  
il centrodestra di Macron

Marco Gervasoni a pagina 12

«INCONTRÒ CUCCIA»: LA RIVELAZIONE DI ALAN FRIEDMAN

## D'Alema, accuse anche sul caso Telecom

Pasquale Napolitano a pagina 14



DIVINA Ornella Vanoni mito della canzone italiana

all'interno

LA SCALATA AL SOCIAL

Musk, via libera  
Twitter è sua  
E cambierà così

di Carlo Lottieri  
e Rodolfo Parietti

«Ok, il prezzo è giusto». Per 44 miliardi di dollari Twitter passerà nelle mani di Elon Musk.

a pagina 18

REPORTAGE DA SHANGHAI

Covid in Cina,  
italiani nel caos  
«Chiusi in casa»

Bellotto e Caperna a pagina 15

BLITZ BANCARIO

Aumentate  
le tasse  
(di nascosto)

Nicola Porro a pagina 20

\*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GRENZAZZA) SOSTITUIRE IL TITOLO E IL PREZZO CON IL TITOLO E IL PREZZO DEL MERCATO